



COMUNE DI FERRARA

VERBALE

DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

LUNEDÌ 07 GIUGNO 2010 - ore 16,30

1^a convocazione



PRESIDENTE: Sig. Dott. FRANCESCO COLAIACOVO
SCRUTATORI: Sigg.ri LODI – SASSO – BALESTRA

Assiste il Sig. FINARDI Dr. ROBERTO
Segretario Generale



3) ODG PRESENTATO IL 17/02/2010 DAL CONS. MERLI DEL GRUPPO PD, IN MERITO ALLE TEMATICHE RELATIVE ALL'IMMIGRAZIONE E SOSTEGNO AD AZIONI CONCRETE DI INTEGRAZIONE. (P.G. n. 14592/2010)

Cons. MERLI

Sì, grazie. No, beh, questo ordine del giorno, in verità, è datato febbraio 2010 e nasceva dall'esigenza di affrontare un dibattito su questa tematica dopo la drammatica vicenda di Rosarno. Da allora ad oggi, cosa è cambiato? È cambiato che dal punto di vista mediatico della vicenda nessuno, ovviamente, non ne parla più. Quella vicenda sembra superata quando, in verità, noi sappiamo benissimo che superata dal punto di vista dell'impatto mediatico. ma le condizioni problematiche di quel territorio, ma soprattutto su tutti i problemi, legati all'immigrazione sono purtroppo rimasti e rimangono tutti. Di immigrazione ne parliamo prevalentemente quasi tutti, se vogliamo essere onesti, dal punto di vista intellettuale, in campagna elettorale, chi ne fa una bandiera per il riconoscimento dei diritti, chi invece, attacca e associa il termine immigrazione alla parola sicurezza, legalità e compagnia bella.

Io penso che sarebbe opportuno anche, in un'aula di Consiglio Comunale di un Comune come il nostro, cercare, innanzitutto, di conoscere ciò che negli anni si è fatto per evitare di continuare a dire che viviamo in una realtà che non è sufficientemente sicura. Io penso che ci siano degli esempi, anche nel nostro territorio, che dimostrano quanto, politiche di integrazione, e di garanzia, di tutela dei diritti di tutti, abbia dimostrato, come anche in realtà complicate della nostra città, siano diventate realtà, dove la convivenza, dove la possibilità di relazioni, tra le persone, sia, si sia effettivamente, concretizzata. E credo anche che, se vogliamo affrontare questa tematica, in modo serio e responsabile, debba essere fatta, anche a livello locale una, un'informazione dettagliata, di ciò che si è fatto, di ciò che si fa, e di ciò che si intende fare.

Allora, in un periodo di crisi come... economica, come questo, e come rischia di essere anche l'anno che verrà, le fasce deboli sono ovviamente, le fasce più colpite e più a rischio. Allora, davanti a questa considerazione c'è sicuramente il fatto che la fascia di popolazione immigrata è una fascia di popolazione da considerare fascia debole. Se noi immaginiamo che, davanti alla perdita di lavoro, il permesso di soggiorno non esiste più, noi rischiamo di creare delle condizioni in un periodo in cui il lavoro è merce rara, rischiamo di creare delle sacche di disagio, che io non so in che cosa possano sfociare o meno, ma dal momento che io penso che sia responsabilità di tutti evitare che ci sia una degenerazione di alcune

situazioni, o addirittura che ci siano situazioni che da positive diventino di botto negative, che sia opportuno anche avviare a livello locale, magari con le Commissioni competenti, una fase informativa importante.

Una fase informativa importante che tenga assieme a prescindere dalle posizioni di partenza, dalle posizioni politiche che ognuno di noi ha e che continua, io credo, a mantenere, perché io continuo a dire che secondo me, secondo noi, a livello nazionale, non vengono portate avanti, le politiche necessarie, alla risoluzione di alcune problematiche ed evitarne altre, e non sto qui a leggerle, perché non sto qui a leggere, perché sono scritte, nell'ordine del giorno, che abbiamo presentato. Io credo che, se noi avremmo il coraggio e la forza di fermarci un attimo a pensare e a ragionare su cosa può essere utile, anche per il nostro territorio, quello che viene costantemente trattato, come un problema possa essere effettivamente riconosciuto come una risorsa. E dico una cosa apparentemente banale, che però mi ha fatto pensare, e chiudo, per spiegare quanto può essere reale e quanto può essere quotidianamente vera l'integrazione, in questa città c'è.

Quando, qualche settimana fa, veniva pubblicato sui giornali l'elenco dei ragazzi e delle ragazze che avrebbero corso alla gara dei putti e delle putte del Palio, la cosa che ho felicemente osservato è che, buona parte di quelle bambine, buona parte di quei bambini, correvano in quelle gare, è così. Allora, buona parte, tutti quei bambini e tutte quelle bambine, sono cittadine di queste città e vivono in questa città. Non solo nel giorno in cui devono spendere le loro gambe in modo più rapido possibile per far vincere una contrada, ma quotidianamente nelle loro scuole e quotidianamente nelle realtà sociali che vivono.

Sig. PRESIDENTE

Grazie Consigliere Merli. Consigliere Zardi, prego.

Cons. ZARDI

Grazie signor Presidente. Faccio alcune considerazioni, non tanto sullo specifico problema che può riguardare la nostra città o la vittoria di un Palio da parte di bambini extracomunitari, insomma, il problema dell'immigrazione credo che sia una cosa un po' più ampia, che riguardi tutta la nazione. Quindi le considerazioni che faccio sono molto più ampie, per testimoniare il tentativo di un'Amministrazione che credo sensibile come la nostra di dare un contributo, non certo per risolvere i problemi legati alle tematiche dell'immigrazione e dell'integrazione ma per ribadire

che i cittadini di questo territorio sono presenti con un pensiero propositivo.

Ci è stato presentato un ampio documento di ordine del giorno, presentato direi, che contiene .. il documento del Consigliere Merli, direi una summa, quasi un decalogo di come le società costituite, specialmente europee o italiana nello specifico, dovrebbero comportarsi nei confronti del fenomeno dell'immigrazione, ed enuncia dei principi che il normale buon senso o la semplice saggezza di un *pater familias* non possono non cogliere, del resto il collega Merli ha sempre dato l'impressione di essere persona o politico che non esaspera i problemi da dibattere e non li porta all'estremizzazione, caso mai è tutto il contrario, insomma.

Quindi, con questa semplice saggezza di cui dicevo, quindi, è stata colta l'occasione dei tragici fatti della città di Rosarno per dibattere su di un problema che delle facce ne ha mille e che anche su territori non sterminati come l'Italia mostra sfaccettature, sfaccettature talvolta diverse, anche a distanze tutto sommato diverse tra di loro, ma che risentono di fenomeni anche criminali che sono del tutto inseribili da un punto di vista anche territoriale.

Io trovo che porre il dito sulla piaga della criminalità che vive ed ingrassa sulla pelle e sulle sofferenze della povera gente e che deve essere perseguita senza infingimenti appare in pieno condivisibile quale linea di principio, di cittadini, di un popolo che a prezzo di lacrime e sangue hanno conquistato le proprie leggi di libertà. Occorre però fare, secondo me, alcune considerazioni, non soltanto sui principi ma anche sull'oggettività e sulla generalità di una situazione che si è venuta a creare da quando il fenomeno dell'immigrazione è letteralmente esploso in molte parti del mondo.

Ecco, le esplosioni, per loro natura, in genere hanno il carattere della repentinità e dell'imprevedibilità, altrimenti non sarebbero esplosioni, e come tali potrebbero essere più facilmente controllabili, magari con strumenti legali adeguati che regolamentino veramente in maniera adeguata quell'integrazione, giustamente auspicata nell'estensione del documento. Contro questi fenomeni, qualsiasi Stato o democrazia degna di questo nome, noi pensiamo che abbia il diritto-dovere di difendersi anche se, di difendere se stessa anche con leggi e regolamenti che determinano i flussi, soprattutto, secondo le prevedibili necessità, ma anche secondo le oggettive possibilità di accoglienza materiale, noi pensiamo che la legge Bossi-Fini vada o tenti di andare in questa direzione.

Senza queste oggettive possibilità materiali, infatti, si alimenta il tanto deprecato mercato del lavoro nero, dell'evasione contributiva, fiscale, della

delinquenza comune e di tutta la filiera di micro e macro criminalità, compresa la possibilità dello scoppio di episodi di intolleranza popolare, che io penso purtroppo che ci saranno ancora se gli argini legali non saranno ben muniti o regolamentati, o peggio ancora magari, disapplicati. Mi è parsa un po' pretestuosa e un pò propagandistico fu pure vagamente demagogica però l'affermazione dell'attribuzione di responsabilità della situazione all'applicazione della legge Bossi-Fini che ha regolamentato i flussi migratori. Ed inoltre *"il cosiddetto - era scritto - vanto del Governo attuale di avere ridotto drasticamente gli sbarchi via mare"*, tacendo tuttavia sui 700 mila immigrati irregolari o clandestini presenti sul territorio.

Ecco, a questo proposito io ho la convinzione, non posso dimostrarlo con dei dati scritti ma insomma, che una buona parte di quella gente siano entrati proprio nei due anni del Governo Prodi, quando le cronache giornaliera ci informavano di esodi massicci ed incontrollati, tanto era diventato una specie di colapasta il nostro territorio, come luogo di transito innanzitutto, quando andava bene, o di facile conquista tanto noi non mandavamo via nessuno, e si sa come "radio scarpa" funzioni bene in questi casi. Di questo però ed anche altro, io credo che gli elettori si debbano essere ricordati quando sono andati a votare nell'aprile del 2008, e questo invece è un dato che è sicuro.

Trovo inoltre spesso condivisibili molto punti dell'analisi politica, legale ed anche sociologica che è contenuta negli auspici di questo ordine del giorno, così insolitamente dettagliato e lungo nel suo testo. Nel decalogo che dicevo all'inizio mi soffermo sull'argomento che considero il più corposo, mi si passi la gergalità, il più cicciuto e che è quello che riguarda l'integrazione degli immigrati nel nostro tessuto sociale. Integrazione è una bellissima parola, è un concetto stupendo, ma i dati di fatto ci impongono l'uso di un terzo superlativo che è quello della difficilissima realizzazione, almeno in tempi brevi ed almeno nel nostro caso, in quanto le culture migranti sono le più disperate e non sempre l'elemento umano corrispondente è pronto a recepire messaggi culturali diversi o nettamente più avanzati di quello della sua origine.

Ricordiamoci infatti che la stragrande maggioranza dei nostri immigrati sono persone di bassa scolarità, o almeno secondo i nostri parametri di valutazione, oltre al problema della lingua, dell'idioma, il che non significa che per l'accoglienza si debba possedere, direi, un diploma di filologia romanza, ma la conoscenza della nostra lingua deve essere requisito imprescindibile oltre alla richiesta oggettiva per un contratto di lavoro. Ricordiamoci anche, specialmente quando con un pizzico di demagogia ...

Le chiedo, gentilmente, signor Presidente, dopo, devo fare, un altro intervento, questo qui, forse, si allunga di un minuto, però, dopo, glielo

faccio molto corto, se facciamo questo scambio, piccolo scambio, ma non sforerò, più di un minuto. Ricordiamoci anche, specialmente, quando, con un pizzico di demagogia, ma anche, per motivi propagandistici, qualcuno, racconta a se stesso, che anche gli italiani, sono stati un popolo migrante, per eccellenza, Europa, Sud America, Australia, Venezuela, Stati Uniti, e dove, talvolta, viene persino mistificato, che siamo stati accolti, a braccia aperte. Ora, a parte, che quelli, che erano migrazioni, verso paesi di cultura e religione similare, il che di per sé, non è poco, comprese le etnie e nazionalità, già presenti sul territorio.

Ricordo, che, in modo particolare, gli italiani, per entrare, quelli sì, legalmente, negli Stati Uniti, rimanevano in quarantena, dentro enormi capannoni, ad Ellis Island, fino a che, le autorità sanitarie americane, non avevano visitato, e disinfettato, quei poveracci, alla stregua di bestiame, e non risulta che, questo, sia mai avvenuto, qui da noi. Sappiamo però, poi, che i figli e i nipoti, di quella gente, spesso sono diventati: chi il Sindaco di New York, chi il più grande cantante di tutti i tempi, chi il padrino di qualche onorata organizzazione criminale, come dappertutto, ma senza esservi di intolleranza, oppure, pretese di mutamento della cultura, e società del luogo. Noi, paradossalmente, al contrario, continuiamo...., se continuiamo così, qualche oggettivo rischio, invece, forse c'è l'abbiamo, di vedere, dico, paradossalmente, ma non fra qualche generazione, ma non tante eh, trasformata la Basilica di San Pietro, in moschea e il Campanile di Giotto, nella Torre di un Minareto, magari, il Castello Estense, come abitazione di un imam. Come, è stato, letterariamente preconizzato da una famosissima scrittrice, scomparsa qualche anno fa.

Ma, direi, però, lasciando il pessimismo, a riguardo invece, penso che, proprio per favorire, una più facile integrazione, che le regole debbano essere ferme, severe, precise, e non derogabili, che facciano insorgere, nell'immigrato, non il citato obbligo, di rispettare i valori, e le regole, del paese ospitante, bensì, il più nobile desiderio, di rispetto, delle suddette nostre regole, e nostri valori. In cambio, sono convinto, che il popolo italiano, nella sua complessione, stia già elargendo, un'ampia e preventiva reciprocità, che non sempre, gli viene riconosciuta. Fortunatamente per il momento, solo da qualche sconclusionato.

E concludo, con una piccola citazione. A questo proposito, ricordo che, i libri di storia, ci testimoniano, e persino, i capi barbari: Odoacre, Alarico, Teodorico, ed altri gentili visitatori del nostro territorio, la prima cosa, che facevano, dopo aver messo le nostre città a ferro e fuoco, era quello, di mandare a scuola di latino, greco, e filosofia, i loro figli, e le loro soldataglie. Comprendendo, la necessità, di affrancarsi, e dare, alle conquiste territoriali, anche un'organizzazione dirigenziale, e qualcuno congrè o malgrè, finiva pure per convertirsi religiosamente, questo accadeva, circa, 1500 anni fa. Mi sembra tutto dire, è pertinente, come

esempio, anche se per fortuna, siamo, in assenza, della cruenza degli avvenimenti. Grazie, signor Presidente.

Sig. PRESIDENTE

Grazie a lei Consigliere Zardi. Chi chiede la parola? Consigliere Cavicchi, prego.

Cons. CAVICCHI G.

Grazie Presidente, come non va? Scusate eh...., ah ecco, l'avevo rovesciata. Va adesso. Bene. Presidente, colleghi Consiglieri. Premetto che, questo si tratta di un Consiglio Comunale, in cui dovremmo venire a dibattere le cose che riguardano il nostro Comune di Ferrara, in particolare, tutto quello che riguarda questioni abbastanza nazionali, direi che siamo, almeno dal mio punto di vista, ampiamente rappresentati nel Parlamento, e quindi lì, stabiliranno e decideranno, quelle che sono anche le nostre istanze. che comunque, dibattiamo, all'interno del nostro partito, all'interno della nostra associazione. Ma proprio per quello che riguarda il Comune di Ferrara, in cui fortunatamente, non c'è la situazione di Rosarno, in cui non c'è la situazione di Napoli, in cui non c'è la situazione di tante altre città, compresa Bologna, compresa buona parte della Provincia di Bologna.

E la ragione vera e propria, qual è? E che, qua da noi, attività, ce ne sono ben poche, di industrie ce ne sono ben poche, e lavoro ce ne ben poco. Si viene nel Comune di Ferrara, principalmente, almeno, secondo me, non a cercare lavoro, oppure, diciamo, che come fine ultimo, potrebbe essere quello, ma in particolare, a cercare assistenza e a cercare alloggio, e questo, lo vediamo, guardando il nostro Comune, e guardando quello che succede nel nostro Comune. Non abbiamo fortunatamente dico, la serie di pericoli, e di elementi e di circostanza malavitosa, come avviene in altri Comuni anche a noi abbastanza vicini. Abbiamo però una perturbante e continua richiesta di assistenza, di alloggi, e di assistenza, dico perturbante perché? Perché chi l'alloggio c'è l'ha ovviamente non è un grosso problema, capisco benissimo che per queste popolazioni il problema possa essere, per questi personaggi il problema possa essere proprio questo, chi non c'è l'ha ovviamente cerca di procurarselo.

Bene. Alcuni giorni fa parlo con una mia amica non più residente a Ferrara, ma residente in un Comune dell'appennino modenese. Montese, quindi appennino modenese, la quale è in possesso di due appartamenti in città che aveva affittato a cittadini extracomunitari. Bene lei è creditrice

nei confronti di questi cittadini extracomunitari di due anni di affitto e la ragione principale che si è sentita rispondere è quella: "sa a noi interessa avere lo sfratto perché così andiamo in graduatoria e ci danno la casa popolare". Eh, se noi andiamo avanti con questo discorso, ecco quello che la Lega continuamente dice: ma prima le case popolari ai nostri cittadini, invece in questa maniera ci troviamo che ci sono cittadini extracomunitari, dico io non cittadini italiani, non ho parlato di clandestini perché da non cittadino italiano a clandestino c'è una bella differenza. Uno è qua, è qua per lavorare, ha il lavoro, non è cittadino italiano, però può lavorare, versa o non versa penso non so, esattamente, i contributi, ha l'assistenza, e questo è giusto che sia così e la Lega Nord non si oppone a queste forme.

Si oppone invece al fatto che venga data la precedenza a questi extracomunitari, in tutte le forme di assistenza del Comune, quindi la sanità, la casa e non venga invece data riconosciuta dai cittadini stessi che abitano qua nella città di Ferrara da tanto tempo e danno le garanzie di essere i veri e propri cittadini. Ma c'è molta confusione anche all'interno del Comune, anche all'interno di chi ha esteso questa ordinanza del giorno e dice: "il lavoro nero è l'area in cui è maggiore è la competizione tra immigrati e lavoratori italiani perché lo sfruttamento degli uni ma la tutela degli altri" e questo è tanto più vero nel settore agricolo.

Bene. Vi ricordo che l'agricoltura ferrarese è precipitata lungo le strade di cantina. voglio dire. a livello nazionale. È, era una agricoltura specializzata, con frutticoltura, io venendo in città adesso, in località San Martino ho visto degli operai che stavano raccogliendo le fragole, le ultime fragole. Sono tutti extracomunitari? No. Sono comunitari. Sono polacchi o penso anche rumeni, ma in linea di massima sono polacchi. Dei grandi extracomunitari non ne vedo, sono negli allevamenti che però, la Provincia di Ferrara non ne ha granché in cui ci sono indiani. Se io mi voglio spostare invece nella zona di Portomaggiore, allora veniamo qui il dormitorio, diciamo, di una comunità pakistana che però è attiva non nella Provincia di Ferrara, ma principalmente nella Provincia di Bologna, e va a lavorare da quelle parti. Quindi sono nelle condizioni dei nostri stessi lavoratori.

A questi hanno dato credito anche gli istituti di credito, infatti avevano delle forme di mutuo che favorivano queste situazioni, adesso gli istituti di credito stanno dicendo e non danno credito nemmeno ai cittadini italiani, perché sono, hanno quelle situazioni piangenti che nessuno paga più niente, nessuno fa più niente. Quindi ci troviamo anche le nostre stesse banche ferme per quello che riguarda il credito all'artigiano, cittadino italiano.

Dicevo, c'è confusione anche perché leggo ogni tanto sul giornale: "cerimonia di conferimento di cittadinanza italiana a x, y", 2, 3 cittadini

stranieri. Bene, fanno la cerimonia, gli danno la cittadinanza italiana e poi l'Assessore l'ultima volta era Masieri, l'Assessore Masieri e poi gli danno la Costituzione italiana. *Be com!* Gli dai la Costituzione adesso che l'hai fatto cittadino? *Dagla prima!* Vai a vedere se l'hanno studiata, se l'hanno letta, se la conoscono. Gliela dai, dopo alla fine, che gli hai già dato la cittadinanza italiana? Direi che è una cosa abbastanza inutile perché a questo punto, ritengo anche io cittadino italiano che mi venga data la Costituzione e direi a tutti voi! Tanto a questo punto, siamo tutti quanti in grado, abbiamo gli stessi diritti di reclamare dal nostro Comune la Costituzione italiana.

Ma, questo non avviene, queste sono forme così, di volerci lanciare in atti di accondiscendenza direi, non dovuta, e spesso anche non richiesta. Il problema di Ferrara qual è? E' questo. Io sono il primo a dire: "Sì, non c'è

No. Tanto io penso che gli amici Consiglieri e conoscenti sappiano benissimo come la penso io e che non debba neanche.... Però, volevo un po' precisare quello che stava succedendo. Il Comune di Ferrara sta facendo queste belle cose, cioè incentiva silenziosamente, in silenzio: "sì, la moschea te la faccio, ma vendo, ti do una parte o faccio in maniera che tu possa avere un locale, ti faccio avere i permessi. La moschea la farai!" Queste cose i cittadini che non la pensano in questo modo non sono disposti a sopportare. Noi teniamo a sopportare l'integrazione fatta in questa maniera: siamo a casa nostra, abbiamo le nostre regole. Tu vieni, accetti le nostre regole, le rispetti e sei dei nostri. Altrimenti non sarai mai dei nostri.

Sig. PRESIDENTE

Grazie Consigliere Cavicchi G. Chi chiede la parola ancora per il dibattito? Non so. L'Assessore deve intervenire? Consigliere Sasso. Prego.

Cons. SASSO

Io devo dare atto invece, al Consigliere Merli di aver sollevato una questione che purtroppo ha preso le pieghe comunque che immaginavo, cioè un dibattito su un tema così importante, così pieno di significato fa apparire ancora una volta i partiti in preda a degli schematismi che si ripetono anche questa volta. Perché una questione come questa dove si parla di integrazione, dove si parla di temi legati a fatti che a volte sfociano in tensioni come quelle che si sono rilevate drammatiche di

Rosarno, credo sia un tema che meriterebbe una più ampia discussione di questa e di quella che stiamo facendo ora.

Resto comunque sempre sorpreso, devo dirlo, di come in maniera molto semplicistica a volte si affronti questo tema riconducendo tutto ad un finto, a un finto rispetto delle regole facendo modo di far apparire alcuni partiti rispetto ad altri i difensori della legge e altri invece, coloro i quali vorrebbero non rispettarla. Io sono sorpreso quando il Consigliere Cavicchi sinceramente sbandiera la Costituzione come quasi una minaccia nei confronti di chi deve integrarsi dimenticandosi che di questa Costituzione si fa ben carta straccia quasi tutti i giorni ormai in questo paese, dimenticandosi come i propri rappresentanti della Lega Nord si facciano beffe della Costituzione e avvallino qualsiasi occasione, non ultima quella del 2 giugno per sparare contro il paese, contro l'Italia, contro gli italiani, contro le tradizioni, contro la cultura, contro tutti quei momenti nei quali è opportuno manifestare veramente il senso e l'orgoglio di appartenere a questo paese.

Di quale Costituzione stiamo parlando? Di quella che viene sfrangiata, di quella che viene offesa, di quei segni e di quei simboli che vengono utilizzati in maniera diversa anche nei comizi pubblici e che poi non è che ci dimentichiamo di quello che è successo anche negli anni passati. Sentire dire e sentire utilizzare questi argomenti da chi la Costituzione, i simboli di questi paesi ha fatto usi i più diversi è un po' singolare quanto meno. Io credo che un tema come questo ripeto, al di là dell'ordine del giorno deve essere affrontato nelle sede delle Commissioni in maniera molto più ampia, molto più approfondita perché non si può oltre a dare il merito a chi l'ha proposto, non si può risolvere tutto con un ordine del giorno. sostanzialmente.

Credo che gli spazi, i temi che sono sollevati da questo ordine del giorno siano tra l'altro trasversali rispetto a tutte le tematiche che affrontiamo, non questo caso la casa, l'assistenza, l'integrazione che si opera anche nelle sedi istituzionali e nelle agenzie di formazione come le scuole, le materne, e i nidi. Credo che sia un tema assolutamente importante che questo Comune sta affrontando credo, nel modo migliore possibile, quindi non accetto e credo che sia anche ingeneroso rivolgere accuse a questo Comune di Accuse anche assolutamente infondate anche rispetto alle percentuali che ci sono state fornite nell'uso degli alloggi pubblici e nell'accesso agli istituti scolastici

Quindi, io vorrei riportare ripeto, all'interno delle Commissioni questa tematica e fare in modo che questo sia un tema attraverso il quale i cittadini capiscano il valore e l'importanza dell'integrazione come fatto di crescita non come fatto di tensioni sociali o di criminalità vera e propria. Quindi mi aspetto che da questo punto di vista ci sia il massimo

dell'impegno possibile da parte anche dei Presidenti delle Commissioni per valutare quali argomenti introdurre nel nostro dibattito.

Sig. PRESIDENTE

Grazie Consigliere Sasso. Ha chiesto la parola il Consigliere Lucci. Prego Consigliere. No. Chiedo... Un attimo solo. C'è un solo intervento per gruppo. Siccome vedo il Consigliere Merli e Lucci prenotati, può parlare soltanto uno. Prego Consigliere Merli. Darei la parola al Consigliere Civolani. Prego Consigliere.

Cons. CIVOLANI

Solamente una precisazione, magari un po' pedante. Si è parlato di integrazione. Siccome ho lavorato tutta una vita, quando sento parlare di integrazione bisognerei che specifici che cos'è. Non si può parlare di integrazione chiedendo agli altri di omologarsi a noi perché sarebbe come dire che io lavorando con un bambino disabile, che non cammina per integrarlo nella classe gli chiedo di camminare, o ad un bambino tetraplegico di scrivere, non può essere. È l'ambiente che deve cambiare intorno, per fare integrazione. Attualmente non si parla neanche più di integrazione, si parla di inclusione ed è un concetto più ampio che significa proprio il cambiare le regole di tutti per comprendere ciascuno, e quindi è di questo che si deve parlare.

La seconda cosa. Quando parliamo di Costituzione proviamo a ricordarcela tutta, non così, a macchia di leopardo. Facciamo soltanto l'esempio dei respingimenti. Quando si prende una barca e la si rimanda indietro c'è qualcosa che non funziona rispetto all'articolo 10 della nostra Costituzione che dice: *"lo straniero al quale sia impedito nel suo paese l'effettivo esercizio della libertà democratica garantita dalla Costituzione italiana ha diritto d'asilo nel territorio della Repubblica secondo le condizioni stabilite dalla legge"*.

Allora! Se noi li ascoltiamo e gli spediamo direttamente fuori dallo Stato è molto probabile che qualcuno in queste condizioni l'abbiamo cacciato via. Non siamo a posto con la coscienza perché non l'abbiamo sentito. Siamo ugualmente inadempienti. Ecco! Mi sembra che fosse doveroso sgomberare il campo da queste due cose. Se noi non abbiamo più tanti ingressi, può anche andare bene, però bisogna vedere come non li abbiamo e bisognerebbe anche andare a vedere dove gli spediamo, ad esempio in Libia. Ci sono tante, come dire, tante indagini, che sono stati

fatti, sui luoghi "di accoglienza", che sono preparati in Libia, per coloro che vengono respinti, e francamente, non hanno niente di umanitario, grazie.

Sig. PRESIDENTE

Grazie Consigliere Civolani, la parola al Consigliere Merli, prego Consigliere.

Cons. MERLI

Va beh, no, dico solo alcune cose, perché, è vero, che io sono persona pacata e cerca sempre di dialogare in modo costruttivo, però, non sono neanche disposto, al contempo, a farmi prendere in giro, perché, c'è un tema di questo tipo, cioè, che non si può chiedere a un bambi...., a una persona, che diventa, poi cittadina, di questo paese, di conoscere la Costituzione precedentemente alla cittadinanza, e non conoscere, la Costituzione da cittadino italiano, perché, in questo caso, l'articolo 8 della Costituzione, dice delle cose ben precise, che non sto a leggere, leggerete quando, se avranno voglia di studiare, ognuno dei suoi partiti, farà delle lezioni sulla Costituzione e, secondo me, rimane un tema di fondo, rimane, rimane un'ipocrisia, no, un'ipocrisia di fondo. Anche, sul tema della moschea, che è stata citata, rimane un'ipocrisia di fondo.

Vengono posti temi legati a delle difficoltà, legati sui permessi urbanistici o compagnia bella, quando, in verità, c'è un discorso ben preciso e chiaro, che non si vuole che venga fatto. Semplicemente, non si vuole che venga fatto, sono posizioni politiche, però, basta essere chiaro, perché anch'io, seguo le situazioni che diceva il Consigliere Cavicchi, di Portomaggiore, ma chi non voleva o ha lamentato, l'eventuale apertura, di un centro culturale a Portomaggiore, utilizzava le stesse identiche motivazioni, che ho visto utilizzare, a Ferrara, è un problema legato ai permessi, che hanno per quel capannone. No, io penso che non ci sia verità in questa affermazione, perché è molto forte dire: "no, io non li voglio, perché non voglio una moschea, non voglio quelle persone lì, che praticano quella religione", è un po' più forte, e probabilmente, è anche meno responsabile esporlo in questo modo.

Però, io temo, che la verità, sia questa, perché, altrimenti, non si spiegano alcune cose, che, in questo paese accadono. Cioè, io non sto dicendo, che chi delinque, debba essere accolto a braccia aperte. Ma chi di noi l'ha mai detto? Non sto dicendo, che chi non segue le leggi debba essere tutelato, avvantaggiato, no, chi l'ha detto? Io, però, dico, davanti a persone, che hanno, in questo paese, svolgono, la stessa identica

funzione, che svolgo io, cioè lavorano, pagano le tasse, vivono in questo territorio, arricchiscono, spendendo in questo territorio. Io, non riesco a capire proprio, ma sarò un deficiente io, per quali ragioni, davanti a parità di comportamento, ci debba essere un trattamento, nei confronti, di queste persone, diverso. Non riesco a capire, qualcuno me lo dovrà dire.

Cioè davanti, ripeto, perché il tema dei bambini...., non è che uno specula sui bambini. Il tema dei bambini, è un tema importante, è un tema rilevante. Cioè, questi bambini qua, che citavo prima, sono la società di domani, che ci piaccia o meno. Allora, io, voglio dire, come vogliamo costruire assieme, se vogliamo costruire assieme, questa comunità. Non sto mica dicendo, di perdonare, chiunque commette un reato, non sto mica dicendo, che se commette un reato, un immigrato, va perdonato, guai! Anzi, l'errore, che secondo me, si commette, spesso e volentieri, è proprio avere disattenzioni, in queste cose, perché? Perché, davanti alle necessità, di un commerciante di svolgere una determinata attività, un commerciante, aggiungo italiano, per necessità di comprensione, questa persona, deve svolgere determinate azioni, prima di riuscire ad aprire un'attività. Cosa succede? Che a volte, su altri cittadini, magari stranieri che aprono un'attività, i controlli sono minori.

Ma, a chi fa male questo? E di chi ha colpa questo? Fa male, fa male direttamente, a quelle persone lì che svolgono un'attività onesta, lavorativa, fa male alla società, e soprattutto, è un errore istituzionale grave, e crea...., da queste piccole cose, si creano delle situazioni più gravi, di quello, che in verità sono. Ma la legge Bossi-Fini, la legge Bossi-Fini, e le sue, io credo, degenerazioni, voi, probabilmente, pensate migliorie, io penso degenerazioni, non la critica Simone Merli, che lascia il tempo che trova, nel Consiglio Comunale, di Ferrara, che non conta niente, la critica Fini! Perché c'è questa cosa, che è curiosa. È proprio Gianfranco Fini, che recentemente nel...., ha criticato questo tipo di legge. Ripeto, o meglio, ha criticato, quelle che io penso, le sue degenerazioni.

Allora, quando io chiedo di parlare in modo serio e compiuto di una tematica di questo tipo, non lo dico, perché voglio scagliarmi, contro la Lega Nord, a me non me ne frega nulla, di scagliarmi, contro la Lega Nord, quello che mi frega, però è che tra quattro anni, quando avrò finito il mio mandato, qualcosa di utile, anche su questo tema, io l'abbia fatto. Io credo che qualcosa di utile non si faccia se noi continuiamo a creare delle situazioni di conflittualità anche sul tema ripeto, della moschea di prima.

Come si deve reagire dal mio punto di vista su una situazione di questo tipo? Non si deve agire dicendo: " no. tu non puoi farla". Perché se tu cittadino professante quel tipo di religione perché mi risulta che il richiedente per esempio sia anche italiano, di conseguenza non è tanto la provenienza, se noi su temi di questo tipo invece di provare a capire cosa

li viene fatto, di provare a conoscere cosa li viene fatto e di provare a riconoscere prima che il rischio, una opportunità e semplicemente si chiede di professare una fede, se questo è il tema, trattiamo questo tipo di tema. Se ci sono dei problemi, dei timori gli organismi competenti valuteranno che ci sono delle preoccupazioni. Non in tutti i centri culturali islamici o moschee si nascondono terroristi. Non è mica la verità! Non è mica la verità, così come non tutti i lavoratori delle campagne sono polacchi, quindi non extracomunitari. Ce ne sono di extracomunitari. Che piaccia o che non piaccia ci sono.

Io ho lavorato, sapete non solo per chi lavora in campagna sa com'è la realtà della campagna Basta lavorare anche con qualcuno che in campagna ci va a lavorare che già un po' conosci la campagna. Ed erano una marea di cittadini, allora clandestini perché provenienti da paesi tipo la Romania che allora erano fuori dalla Comunità Europea, erano cittadini che non avevano i documenti, erano clandestini, che lavoravano nelle nostre campagne. Ma non c'era il datore di lavoro che denunciava quella cosa lì, ovviamente perché gli assumeva lui, faceva comodo.

Allora io dico, davanti a questa necessità, davanti a questo problema, io credo che faccia comunque bene la legalità, che faccia comunque bene la legalità, di tutti, ma riconoscendo ciò che in questo paese c'è o non c'è. Allora secondo me, io quello che ho detto all'inizio era semplicemente quello di chiedere di trattare questo tema che per me non è a prescindere un problema in modo laico, nel senso di mettere sul piatto le situazioni. Cercare di capire perché vedete è fortissima l'affermazione: il mio bambino non va all'asilo ma ci va Mohamed. È fortissima. Però io voglio avere dei dati che mi consentono di dire: quella affermazione è vera. E, se non è vera quella affermazione, come sulla casa, sull'asilo, sui servizi alla persona, quella affermazione lì uno che dice una cosa non è vera, dovrebbe avere il coraggio di dire: "Ho detto effettivamente una cosa non vera", perché si va ad incrementare, credetemi, un rapporto non conflittuale tra di noi, non conflittuale tra di noi, nella società che è un po' più complicata dei rapporti che abbiamo tutto sommato qua dentro e non fa bene a nessuno.

Sig. PRESIDENTE

Grazie Consigliere Merli. Prego Assessore Sapigni.

Ass. SAPIGNI

Intanto ringrazio per i chiarimenti anche sui termini perché davvero credo che se vogliamo in qualche modo costruire elementi positivi per la nostra comunità, pur avendo il tema dell'immigrazione una fortissima valenza nazionale e anche europea evidentemente dobbiamo intenderci sui termini. È ovvio che l'integrazione va letta appunto, come percorso biunivoco, non unilaterale. Noi non possiamo nasconderci e in questo senso il manifesto dei Sindaci sull'immigrazione è stata firmato nell'ottobre 2009 da molti Sindaci di diversi orientamenti politici, proprio perché è un problema sul quale non si può nascondersi, non si può girarsi da un'altra parte.

Si deve fare qualcosa nell'ottica, e c'è nella premessa, vi invito, molto sintetico, non sono neanche due pagine a dare una idea di piano di prospettiva trasversale organica di lungo periodo che serve oggi per affrontare un tema così grosso. Ma nella ottica di integrazione, ripeto, nell'ottica di snellire i permessi, nell'ottica di fare delle cose che non ci nascondiamo dietro il dito che per 3 mesi uno sta ad aspettare un rinnovo burocratico e poi non riesce a completare neanche se ha il lavoro successivamente. Ci sono delle cose che proprio veramente, non stanno in piedi.

Allora, fatta questa precisazione ci tenevo dare un po' un quadro anche se veloce e sono a disposizione evidentemente per ulteriori integrazioni, dare un senso a ciò che oggi in realtà si sta già facendo nel nostro Comune e poi darò due chiarimenti specifici su quanto diceva il Consigliere Cavicchi. Dicevo, che nell'ottica dell'integrazione e del riconoscimento di pari diritti e doveri e su questo il richiamo evidentemente alla Costituzione e al considerare cittadini come la Costituzione in moltissime parti cita, non significa riservare interventi appunto, riservare la Costituzione alle persone di cittadinanza italiana.

Questo ormai è direi più che scontato in qualunque contesto anche giuridico. In questo senso allora, le azioni dell'Amministrazione sono stati negli anni sia di tipo strutturale di sistema, sia di integrazione e aggiornamento dei servizi proprio per i singoli utenti stranieri, sia azioni rivolte a target specifici ma soprattutto un raccordo con Enti decentrati dello Stato e i vari soggetti attivi a livello territoriale che si occupano del tema dell'immigrazione, perché un tema come questo ha bisogno del contributo di tutti, della trasversalità degli approcci e per realizzare la comprensività del fenomeno.

Se pensiamo in questo senso, in quanti settori di intervento ci si stia approcciando: dall'assistenza agli anziani, alle politiche abitative, all'inserimento scolastico, alla lotta alla discriminazione. Quanto possa

essere diverso il fenomeno migratorio stesso, cioè l'immigrazione economica, familiare, umanitaria i, ricongiungimenti con le famiglie, i bambini nati qui di seconda generazione.

Ancora, quanti tipi di stranieri ci sono diversi come target dagli imprenditori singoli, agli irregolari che certamente passano, ai nuovi cittadini invece comunitari, a quanti sono di lungo permesso, gli studenti, c'è ne davvero moltissimo. Questo quindi come approccio di premessa. Politiche trasversali integrate e grande coordinamento. Dal 2001 nella nostra Provincia, in particolare a Ferrara è nato il Centro Servizi Integrati per l'immigrazione e questo già nel nome avere l'integrato fa capire nella logica della trasversalità, del fare mettere insieme le diversità ognuna con la propria dignità.

Quindi Centro Servizi che aveva all'inizio un solo punto informativo a Ferrara, poi adesso ha anche diversi punti informativi anche in alcuni Comuni della Provincia. Il Centro Servizi offre ovviamente diversi servizi: dall'aggiornamento, alla formazione, progettazione, informazione, vado veloce perché vorrei arrivare in fondo. Un altro grosso spunto coordinato dal Centro Servizi è il repertorio dei mediatori linguistici, proprio perché la lingua è il primo elemento di difficoltà nella comprensione reciproca di chi arriva e da chi deve ascoltarlo. Da tempo sono stati strutturati dei percorsi di formazione di persone che possono svolgere poi questo ruolo di mediatori e sono poi chiamati in diversi contesti. Ancora, l'informazione per gli stranieri all'interno dell'URP di Ferrara, l'informazione c'è lo sportello informa stranieri e l'ufficio anagrafico dedicato ai cittadini comunitari.

Ancora, l'accoglienza, abbiamo insieme, è ovvio che non è limitata agli stranieri ma certamente la presenza di stranieri nelle nostre unità di accoglienza sono maggioritarie, le persone che appunto arrivano e non hanno un posto dove.... La prima accoglienza, quindi i luoghi, abbiamo una convenzione con diverse cooperative, associazioni che ospitano evidentemente i vari tipi di famiglie in difficoltà, persone scusate, non famiglie, persone. Quindi Viale K, Nadiya, il Centro Donna e Giustizia, La Casona, la Caritas, insomma un insieme di attenzioni che il Comune ha coordinato.

Ancora, sulla salute. Il problema salute per gli stranieri è estremamente importante perché arrivano in condizioni a volte precarie ma in ogni caso non comprendono il livello di organizzazione dei servizi, quindi anche qui il problema della mediazione dell'accoglienza, un percorso interaziendale tra le due aziende sanitaria e ospedaliera con i poli ospedalieri con presenze orarie settimanali per diversi ceppi linguistici di mediatori, un tavolo salute e immigrazione che coordiniamo come Comune proprio per avere una maggiore integrazione tra gli approcci delle diverse istituzioni.

La dimensione istruzione. Quanto si sta facendo all'interno delle scuole del Comune per riuscire ad integrare appunto i minori che arrivano con livello di comprensione della lingua diversi, con problemi di culture evidentemente da comprendere, dall' alimentazione ai modi di stare. Quindi anche le attività dei centri per le famiglie che in modo molto più vicino riescono a comprendere, a fare avvicinare le diverse realtà, anche i vari doposcuola che si sono via via sviluppate dalle associazioni di volontariato fino a quelle promosse dal Centro del grattacielo proprio per migliorare la possibilità di conoscere la realtà scolastica e di sostenere il percorso dei bambini stranieri.

Ancora, la dimensione lavoro che comunque è stata sottolineata come forte criticità per tutti. E' ovvio che anche in particolare alcune specifiche criticità legate al percorso di chi viene appunto dalla prima accoglienza, quindi con un problema di difficoltà da superare, ulteriore rispetto ad un normale lavoratore che cerca una sua occupazione. Quindi uno dei possibili inserimenti in borsa lavoro nelle cooperative sociali, l'attenzione quindi ad individuare percorsi di formazione anche che possono facilitare gli inserimenti. Tutto questo, che sto dicendo, è ovvio che non è esclusivo per, ma è anche, per gli stranieri.

Ancora, sull'assistenza familiare, si è fatto molto. Sapete, che la nostra Provincia, è una di quelle, dove è maggiore, la presenza di assistenti familiari straniere, che affiancano la famiglia, nella assistenza alle persone non autosufficienti. Il problema dell'emersione, qui, è stato affrontato in modo energico, anche se non si è risolto del tutto, ed il problema dell'ultimo, dell'ultima sanatoria di settembre, speravamo potesse avere un effetto diverso. Comunque, nel nostro territorio, ci sono appunto, già dei progetti di Aspasia, Aspasia Plus, coi quali sosteniamo, proprio economicamente, coi fondi del Ministero Pari Opportunità, in particolare Aspasia Plus, che consente il recupero, di un anno intero di contributi, per la, l'assistente familiare, proprio perché questo emerga come contratto, evidentemente, di lavoro a tutti gli effetti.

Ancora, anche il repertorio degli assistenti familiari, ha migliorato il collegamento tra famiglia e lavoratore, in modo che non ci fossero, anche qui, meccanismi di varie...., appropriati da varie associazioni, o comunque, di gruppi di chi assegnavano il badantato, in modo poco trasparente....

Allora, facciamo velocemente. L'integrazione, passa anche certamente, per tutti i progetti di Ferrara, città solidale e sicura, nell'ambito della sicurezza. Siamo punto di ospitalità, per venti rifugiati e richiedenti asilo. Siamo nella rete nazionale coordinata dall'ANCI per conto del Ministero. Tutti i progetti di alfabetizzazione che abbiamo cercato di sostenere,

riteniamo in linea con le politiche regionali, sia il primo passo per sostenere l'integrazione, proprio nel senso di comprensione.

Ancora, le politiche antidiscriminazione. Siamo come Comune, un nodo antenna, della rete antidiscriminazione regionale. Proprio, per l'attenzione da porre in tutti gli ambiti, alle discriminazioni, che si pongono. Un brevissimo cenno, perché i meccanismi di accesso all'ERP, per il Consigliere Cavicchi in particolare, è già d'oggi, differenziato, per gli stranieri, ma non nei privilegi, perché hanno due requisiti in più, da dover rispondere per poter avere un accesso, e cioè, l'esistenza di un permesso in soggiorno, almeno biennale, e la regolare attività lavorativa.

Un italiano, che fa domanda di alloggio ERP, questi due requisiti, non li deve dimostrare. Quindi, non è la facilitazione, è il contrario, che abbiamo, adeguandoci alla legge Bossi-Fini. In questo senso, non stiamo inventando niente, ma applicando le leggi esistenti. Anche sulla..., con il Centro Culturale Islamico, ne avevamo già parlato tempo fa, si vede che abbiamo dei problemi di comprensione linguistica, il Comune non ha autorizzato nessuno spostamento. La possibilità che un'associazione culturale svolga il suo ruolo alla, in Via Traversagno, come lo sta svolgendo, in Via Foro Boario, è nei contenuti dei Regolamenti Comunali, e non c'è bisogno che lo autorizzi il Comune.

Sig.PRESIDENTE

Ringrazio, l'Assessora Sapigni. Collegli, allora, il dibattito continua, chi chiede di intervenire? Se nessuno, chiede di intervenire per..., sempre per il dibattito, eh.... Nessuno. Pertanto, chiedo chi chiede di intervenire per dichiarazioni di voto. Due minuti. Se nessuno chiede.... Consigliere Cavicchi, prego.

Cons. CAVICCHI G.

Mi scusi, ma non posso lasciarla andare liscia così, nessuno interviene, io intervengo, anche se sono l'unico, che interverrà, in questa maniera, e contrario, a quello che è questo ordine del giorno, su cui, alcuni punti, alcuni principi, possono essere d'accordo; ma così, come viene presentato, torna a essere presentato, come la solita trita e ritrita, come posso dire, dichiarazione o..., in favore di una immigrazione e di una continua apertura, nei confronti dell'immigrazione. Lo si legge da: "ma questo sarà il nostro futuro", "questi saranno i cittadini di domani", "questo sarà il nostro avvenire" Io accetto questo, io spero di poter campare a lungo, di non essere un cittadino di una Repubblica Italiana, di cui italiano *ag vanza*

so/ l'aggettivo italiano, ma per tutto il resto è tutta gente che viene da fuori, che di altre cose.

Questo, semplicemente, è quello, che volevo dire. Per quanto riguarda, gli allacci, i discorsi, l'Assessore ha fatto vedere, ha detto, ha parlato, di gran belle cose, che vengono fatte dal Comune, io, non posso dire, che non è vero, faranno, senz'altro. La realtà, però, dei problemi, è questa: chiediamo ai cittadini, che non si sa, che tipo di malattie ci portano dentro, ce li abbiamo, nessuno li controlla, neanche più i medici possono denunciare, eventualmente, se arriva uno, che ha determinate caratteristiche, e però la tubercolosi, questo e quest'altro, si comincia a sentire che c'è, anche se vengono tenute abbastanza segrete, e tutto il resto. Che, abbiamo situazioni, come quella che ho detto prima, poi, è vero, per essere messo così, come nelle scuole materne, così, come in tante altre situazioni, le richieste nei confronti del Comune, risulta che in cima alla graduatoria....

No, però faccio presente una piccola cosa, qui ha parlato mezz'ora l'Assessore e mezz'ora il Consigliere., o quasi.....

Voglio stare nella regola, allora, voglio che sia ben chiaro, voto contro a questo ordine del giorno, capito bene? Grazie.

Sig.PRESIDENTE

Questo è chiarissimo, grazie Consigliere Cavicchi. Ha la parola per dichiarazioni di voto, il Consigliere Merli, prego.

Cons. MERLI

Su questi temi, come per altri, l'unica cosa che accomuna me e il Consigliere Cavicchi, che ci manca la r a tutti e due, tutto il resto.... Sì, no, adesso, volevo evitare, perché già era stato definito "cicciuto", l'ordine del giorno, avendolo presentato io, non poteva, che essere altrimenti. Però, al di là di questo, c'è invece, non solo voto, convintamente sì, perché, sarei dissociato, nel votare un documento che ho presentato io. Voto sì, perché sono convinto, del fatto che, a uno la realtà può non piacere, dal momento che è questa.... Però, cosa devo fare, di questa realtà? Non è, che io dica, che i cittadini di domani, saranno anche, i bambini stranieri di oggi, perché è un principio; perché è la verità! E' semplicemente, un fatto, è un fatto.

La differenza, è che, il Consigliere Cavicchi non lo accetta e non lo vuole, e qualcun altro, fortunatamente nel paese, lo riconosce, e valorizzerà quelle persone, in quanto persone. Se noi, arriviamo anche, a distinguere, il fatto, che ci possono essere dei bambini accettabili, e che possono essere, cittadini di domani, soprattutto, se italiani, e bambini, di altro genere, io penso, come ho detto prima, che non si vada da nessuna parte. Allora, come ha concluso lei, voto, convintamente, sì, lo ripeto: sì.

Sig.PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Merli. Chi chiede ancora la parola per dichiarazione di voto? Consigliera Bregola, prego.

Cons. BREGOLA

Sì, grazie Presidente. Ma, io voto convintamente sì, a questo ordine del giorno, il mio gruppo è favorevole a questo ordine del giorno, perché contiene delle impegnative, particolarmente sensate, rivolte all'Amministrazione Comunale, e parto dall'impegno, ad adoperarsi, appunto, in tutte le forme possibili per migliorare, qualificare e valorizzare il Consiglio delle Comunità Straniere, sul quale già c'eravamo impegnati, appunto, prorogandola, immaginando una elezione, diciamo in tempi congrui, e anche cercando di individuare una sede fissa, che non sia più itinerante.

Condivido anche gli impegni, che sono rivolti al Governo, credo che sia un ordine del giorno molto razionale, che fotografa la realtà, e semplicemente, come dire, individua dei metodi ovviamente per migliorarla. Non capisco, quali possono essere gli argomenti contro l'integrazione, quale possa essere il problema, nell'accogliere comunità e persone, che servono, a questo paese e che vanno incluse ovviamente, con metodi, metodi razionali, e improntati, al massimo dell'integrazione. Eventualmente per chi lo ritiene, per chi, è avverso, al sincretismo, e alla contaminazione culturale, anche mantenendo tradizioni locali, nessuno ovviamente, lo vieta.

Stendo un velo pietoso sull'ipocrisia, esibita, da questo, da questo Governo, che ha attuato una sanatoria, derubando moltissimi immigrati, purtroppo clandestini, nella misura in cui ha promesso una regolarizzazione, a fronte, di uno stato di clandestinità, e poi, attraverso, una circolare, da ultimo, la circolare Micheletti, dichiara che, tutti gli immigrati che, ai quali, sono stati contestati, i reati, legati allo Statuto di

clandestinità, non possono essere più regolarizzati, e segnalo anche che purtroppo, questo paese, in larga misura, è dominato, da una mentalità truffaldina, è triste dirlo....

Ma, nonostante la sanatoria, avessero un tetto ben preciso, concludo, avessero un tetto ben preciso, le richieste sono molto, di molto inferiori, sono state, di molto inferiori, al tetto stabilito, e questo, evidentemente, perché, molti italiani, non intendono regolarizzare dei lavoratori utili, perché, preferiscono sfruttarli.

Sig.PRESIDENTE

Grazie, Consigliera Bregola. Chi chiede ancora la parola, per dichiarazione di voto? Consigliere Brandani, prego.

Cons. BRANDANI

Mah, adesso, come la mettiamo, col Regolamento, che doveva, essere lei, a fare la dichiarazione di voto? Eh, allora qui, dobbiamo fare, delle accuse a Colaiacovo, comunque, spero, che in trenta secondi, lei non me li prenda. Oggi, imparo, finalmente, dopo tanti anni, che siedo su queste aule, che si vota convintamente. Io ho sempre votato con convinzione, non ho capito, perché oggi, si debba sottolineare questo convintamente. Si vota, in base a quello che si legge.

Allora, se io dovessi votare, o il gruppo del PDL, dovesse votare, sulla base del dibattito, che c'è stato, sarebbe, convintamente, un voto contro, perché, ci si è allargati un po' troppo. Io credo che, si debba stare sul documento, leggere il documento, chi l'ha letto; e comunque, fa bene, e una volta tanto, vi dico sono d'accordo, con il Consigliere Sasso, quando dice che questi argomenti andrebbero anche approfonditi, in Commissione, e non allargarsi, dicendo tutto, il contrario di tutto. Io, non accetto, che si facciano delle accuse, così forti, nei confronti di un Governo, che comunque, attraverso una politica di rapporti bilaterali, ha ridotto, tremendamente ridotto il problema delle invasioni via mare, diciamo, dei trasporti, adesso, non mi viene il termine, vi chiedo scusa, invasione è anche un brutto termine, ma non è questo il mio senso. Il... No, no, sono di molto, di molto diminuite. Per cui, abbisogna, questa cosa qua di, veramente un dibattito.

Per quanto riguarda, l'integrazione, anche su questo, caro Civolani, non sono d'accordo. Integrarsi, vuol dire, mettersi nelle stesse condizioni di

chi...., del territorio sul quale si va a vivere. Cioè, se io, italiano, voglio andare a vivere in Germania, voglio andare a vivere negli Stati Uniti, voglio andare a vivere dove, mi integro, accetto l'integrazione, accetto usi e costumi, regole di quel popolo. Non è che è possibile pensare che l'integrazione sia mondiale perché usi e costumi dobbiamo accettarlo sono diversi, quelli del Marocco da quelli dell'Italia, a quelli dell'Ucraina, a quelli della Germania, per cui integrarsi se sono regolari, ma lo dite anche voi stessi, nel documento che ha steso il collega Merli, lo dice lui stesso, insomma, che bisogna fare una politica di regolamentazione combattendo ogni forma di irregolarità.

Una cosa per terminare convintamente, dicendo che il gruppo del PDL comunque si asterrà sul documento in attesa di ulteriori approfondimenti in Commissione, il primo punto, caro Simone, è che non si può sempre riempire la bocca con questo Consiglio delle Comunità Straniere perché è da anni che questo Consiglio c'è, è da anni che dovrebbe venire quanto meno un suo rappresentante a trovarci in queste sedute, è da anni che questo Consiglio Comunale vuole sapere quando si riunisce, è da anni che chiediamo confronti in Commissione, è da anni sempre tutto.

Allora non si può pensare di sistemare una tabella e poi dire fatto e essere apposto con la coscienza. Facciamoli lavorare questi organismi, incontriamoci con questo Sindaco o Presidente della Comunità del Consiglio degli Stranieri, incontriamo questo Consiglio degli Stranieri e poi anche lì, è una forma di integrazione, guardiamoci e approfondiamo. Ma non venite qui a fare del populismo nel modo così secondo me, anche di basso profilo perché ogni volta che c'è qualcosa che non va voi attaccate il Governo.

Il problema è che cari amici, anche voi di Sinistra, se andate nei quartieri dal Barco a Porotto c'è molto razzismo, specialmente fra le vostra fila e in tante città. Che poi voi non siate d'accordo questo è un altro paio di maniche. Ma i voti che ha preso la Lega testimoniano anche questo. Hanno preso voti tanti anche dalle Sinistre, fatevene una ragione. Allora per concludere è giusto quello che ha detto Sasso Scalabrino che dobbiamo approfondire l'argomento, convochiamo le Commissioni e approfondiamo. Per questa fase, il voto del gruppo del PDL sarà il voto di astensione.

Sig. PRESIDENTE

Grazie Consigliere Brandani. Chi chiede la parola? Consigliere Sasso. Prego Consigliere.

Cons. SASSO

Faccio prestissimo. Intanto dichiaro il voto a favore dell'Italia Dei Valori a questo ordine del giorno e motivo anche le ragioni per cui qui voterò a favore. Sono due sostanzialmente. La prima è che questo benedetto processo di integrazione, così come è stato chiamato in causa da più di qualcuno, io non vorrei declinare in termini non statici ma termini dinamici. L'integrazione è un fenomeno che coinvolge tutti e non c'è nessun soggetto che stia fermo ad aspettare che l'altro venga raggiunto. È un processo che mette in gioco le coscienze, le culture, mette in gioco un processo di crescita che deve far crescere tutti coloro i quali sono coinvolti nell'integrazione, perché il contrario della integrazione è la chiusura.

Ma questa è una sconfitta. Significa che non abbiamo gli strumenti culturali per affrontare e per dibattere su livello prioritario con qualcuno che ci sembra lontano, distante. Lo assumiamo come nemico nel momento in cui dovremo cominciare a dialogare e non avere paura. Questo è un segnale di sconfitta, è un segnale di regressione culturale formidabile. La seconda ragione per cui voterò sì è un'altra: è che l'integrazione ha portato da sempre nella storia dei popoli ad una crescita complessiva anche da un punto di vista biologico.

La crescita della razza umana è un processo di contaminazione continua. Non esiste nessun processo che possa portare un'evoluzione del genere se non c'è la contaminazione con altri diversi da noi, da un punto di vista biologico le società chiuse portano al degrado di quella società. Portano all'assunzione, allo sviluppo di malattie. Abbiamo degli illustri rappresentanti del mondo sanitario che possono testimoniare questo assunto. È questa la sfida che ci aspetta. Tutto il resto è paura. E' paura ed è la difficoltà di ammettere il nostro ritardo culturale.

Sig. PRESIDENTE

Grazie Consigliere. La parola al Consigliere Civolani. Prima faceva dei gesti mentre lei parlava, Consigliere Sasso. Prego Consigliere Civolani.

Cons. CIVOLANI

Intanto per ribadire il mio convinto a favore, o voto convintamente a favore, adesso fate voi poi dopo segnatevelo, anche accogliendo l'auspicio sia di Sasso, sia di Brandani che di questa cosa si discuta perché così potremo approfondire questo concetto di integrazione come fatto

biunivoco, non come fatto diciamo, monodirezionale. No, no. Semplicemente per capirsi perché alla fine dei conti non è una questione letteraria, è una questione di benessere comune. Quindi, mi auguro che non si fermerà qui questa discussione, ma che andrà avanti e approderà a qualcosa di concreto in Commissione. Grazie.

7) **ELEZIONE DEL VICE PRESIDENTE DELLA I COMMISSIONE CONSILIARE A SEGUITO DELLE DIMISSIONI DA VICE PRESIDENTE DELLA CONS. PULVIRENTI. (P.G. n. 38360/2010)**

Cons. MERLI

Si, solo per comunicare che indicheremo come Vice Presidente, proporremo la Consigliera Cristina Corazzari.

8) PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DI INIZIATIVA CONSILIARE PRESENTATA DAI GRUPPI CONSILIARI PARTITO DEMOCRATICO, SINISTRA APERTA, ITALIA DEI VALORI E LAICI RIFORMISTI AVENTE PER OGGETTO: ISTITUZIONE DEL REGISTRO DELLE DICHIARAZIONI ANTICIPATE DI VOLONTA' – APPROVAZIONE DEL RELATIVO REGOLAMENTO COMUNALE. (P.G. n. 39623/2010)

Cons. CIVOLANI

Grazie, Presidente. Quello che sottoponiamo oggi, all'approvazione di questo Consiglio, è una piccola delibera, che ha però, un grande significato. Infatti, l'oggetto della discussione di oggi, non è in sé il testamento biologico, o dichiarazione anticipata di volontà, come in altro modo, si può dire, ma l'istituzione del registro delle dichiarazioni anticipate di volontà, che è un'altra cosa. In sé, istituire il registro, comporta ben poche azioni: individuare un luogo sicuro, ove riporre le dichiarazioni, certificarne la consegna, conservarle e riconsegnarle quando vengano richieste dal dichiarante, o dal fiduciario. Non occorre aprire un apposito ufficio, non c'è, nemmeno, da aprire un capitolo di spesa. Eppure, su questo argomento, è in atto una discussione a livello nazionale, una discussione accesa, e in Parlamento, da parecchio tempo, giace una proposta di legge, che intende regolamentare questo comparto.

Vediamo di capire, che cos'è, cosa si intende, per testamento biologico. Con l'espressione testamento biologico, e utilizzeremo indifferentemente anche dichiarazione anticipata di volontà, si fa riferimento a un documento scritto, contenente la manifestazione di volontà di una persona, che indica, in anticipo, in condizioni di lucidità mentale, i trattamenti medici cui essere o non essere sottoposto, nella circostanza, in cui dovesse trovarsi, nell'impossibilità di esprimere, il proprio consenso informato. Questo, a causa di una malattia, o di un trauma cerebrale irreversibile, che determinano una perdita di coscienza, e che costringano a trattamenti permanenti, con macchine, o sistemi artificiali. Questa dichiarazione anticipata di volontà, è un testamento, né più né meno, nel quale, il dichiarante espone le proprie volontà, relative al fine vita.

Infatti, in questo testamento possono, ripeto, possono essere esposte anche le proprie volontà, relativamente, alle modalità di inumazione o di cremazione, la donazione di organi, l'assistenza religiosa, la volontà, di essere sottoposto a trattamenti sanitari, compresa, idratazione di alimentazione forzata; che è compresa la nomina di un fiduciario, che possa agire in nome, per conto del dichiarante. Attualmente, chi voglia redigere un testamento di questo tipo, deve rivolgersi ad un notaio, per

una spesa notevole. Il registro consente, invece, a tutti i cittadini, residenti a Ferrara, la stessa operazione con la sola spesa del bollo per i diritti di segreteria, e le spese irrisorie. L'ufficio anagrafico, rilascerà un atto notorio, che attesterà la consegna, la data, il numero di registrazione, il nome del fiduciario, e riceverà il testamento, in busta chiusa, conservandolo in luogo sicuro.

Questo, è, in pratica la proposta di deliberazione, che noi trattiamo oggi. Andando, un pochino più nel dettaglio, la proposta di deliberazione contiene nella premessa, quello che ho appena detto, cioè, che cos'è in pratica, il testamento biologico. Riporta, nel rilevato, la normativa, a cui fa riferimento, l'articolo 32 della Costituzione, la Carta, dei diritti fondamentali dell'Unione Europea, la sentenza della Corte Costituzionale, che ha riconosciuto, il consenso informato, e via dicendo, e la legge 28 marzo 2001, 145, che riconosce la convenzione di Oviedo. La delibera, vera e propria, contiene, in pratica quattro punti: l'istituzione del registro punto, l'approvazione del Regolamento Comunale per il registro, l'impegno del Sindaco e della Giunta, a predisporre gli atti conseguenti, e necessari all'istituzione, di tale registro, e l'affidamento, del registro e del procedimento, relativo, alla dirigente del servizio, Servizi Demografici, Dottoressa Arianna Zanelli.

Vediamo, adesso, quello che è il contenuto del Regolamento. Il Regolamento, contiene sette articoli:

- nel primo, si ribadisce l'istituzione del registro;

- nel secondo, che contiene tre commi, si definisce, che cos'è il testamento biologico, che cosa la persona può descrivere o mettere nel testamento stesso, cioè, può descrivere, le sue volontà, anche per quanto riguarda il fine vita, la donazione, e via dicendo, quello che ho detto prima;

- e nel terzo, che il registro, è riservato alle persone residenti nel Comune di Ferrara, e ha, come finalità, di consentire, l'iscrizione nominativa di tutte le cittadine, di tutti i cittadini, che consegnano copia in busta chiusa, perché è un atto riservato, del testamento biologico, predisposto e sottoscritto, che contiene anche, l'indicazione del fiduciario.

L'articolo tre, definisce, chi sia il fiduciario, che dev'essere, un maggiorenne, capace di intendere e di volere, nominato nel testamento biologico, e che, ovviamente, essendo nominato ne conosce il contenuto, ed è il soggetto, che deve dare fedele rappresentazione della volontà del dichiarante, per ciò, che concerne le decisioni riguardanti, i trattamenti da eseguire, ove lo stesso, si trovasse in, nell'incapacità, di intendere e di volere. Con le stesse formalità, il dichiarante, può nominare anche un altro fiduciario, se proprio sfortunato del primo non ci sia più. Il fiduciario

individuato nel testamento biologico, è tenuto a rendere edotti i medici curanti dell'esistenza del testamento biologico. Se, il dichiarante ha già depositato, presso un notaio un proprio testamento può chiedere l'iscrizione al registro, attraverso la presentazione dell'atto notarile.

L'articolo quattro, dice che, il testamento viene consegnato in busta chiusa, ed è oggetto, di dichiarazione sostitutiva di atto notorio, che fa parte della documentazione con la quale, il dichiarante e il fiduciario, dichiarano di aver depositato il testamento. La dichiarazione sostitutiva con la quale, appunto, l'interessato dichiara di aver compilato e sottoscritto il proprio testamento biologico, avrà un numero progressivo, e sarà annotata, sul registro. L'articolo cinque, parla del registro, e dice, che deve riportare numero progressivo, l'elenco dei soggetti dichiaranti, la data, e via dicendo. Poi, i compiti, del funzionario che è l'accettante ed incaricato, della tenuta dell'aggiornamento, del registro, rilascia una attestazione di deposito che riporta, appunto, i dati, che consentono di ritrovare. Nel documento rilasciato, sarà riportato che il funzionario accettante non conosce il contenuto del testamento biologico che è un atto strettamente personale, e non risponde dei contenuti del testamento stesso.

L'articolo sei, dice che, se uno residente a Ferrara si sposta, cioè, non è più residente a Ferrara, il..., questa cosa non comporta più la cancellazione dal registro.

L'articolo sette, infine, dice che l'iscrizione al registro, può essere revocata in qualsiasi momento e che il dichiarante può andare a ritirare il suo registro per cambiarlo quando vuole, e per riconsegnarlo fa la stessa procedura, che aveva fatto la prima volta. Finito.

Sarebbe importante, per una discussione di questo tipo, ricordare, che cos'è che, ha sollevato in Italia, questo problema. Parlare di Welby, di Luca Coscioni, di Eluana Englaro. Però queste persone sono sicuramente nella memoria di tutti, per la grande partecipazione con la quale tutta la comunità, tutta la cittadinanza italiana ha seguito le vicende. Piuttosto, credo sia interessante sapere un pochino quello che succede invece nelle altre nazioni, fuori dall'Italia, ad esempio, negli Stati Uniti. Gli Stati Uniti, sono stati i primi, a regolamentare il testamento biologico, il living will come chiamano loro, a conclusione di un lungo confronto iniziato negli anni 70. Questa regolamentazione risale al '91, e attualmente, la situazione, diciamo della norma, è questa: nutrizione e idratazione sono considerati trattamenti sanitari, non mezzi per il mantenimento in vita.

Il paziente cosciente, può rifiutare i trattamenti, il paziente, non più cosciente, va rispettato, nel suo rifiuto di terapie, se espresso e documentato. In Germania, manca una normativa, ma non per questo non è riconosciuto il testamento, anzi, ce ne sono milioni, già depositati, e

viene riconosciuto il diritto all'autodeterminazione. Non si ritiene necessario, normare qualcosa, che la loro Costituzione già riconosce. La Francia, ha regolamentato la materia dal 2005. Riconosce il principio del rifiuto e dell'accanimento terapeutico, e prevede, che possono essere sospesi, o non iniziati gli atti di prevenzione, indagini, o cure che appaiano inutili.. È riconosciuta, la figura del fiduciario. L'Inghilterra, ha la stessa realtà della Germania, anche lì, il living will, è riconosciuto fin dal '93. C'è una giurisprudenza comprovata, anche se, non ci sono leggi ad hoc, perché è riconosciuto il diritto all'autodeterminazione.

E in Italia? In Italia, prima di tutto, bisogna richiamare la Costituzione, direi che, principalmente gli articoli 2, 3, 13, 32; l'articolo 32, soprattutto, eh, che parla del consenso informato. *"La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo, e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti. Nessuno può essere obbligato, a un determinato trattamento sanitario, se non per disposizione di legge. La legge, non può, in nessun caso, violare, i limiti imposti, dal rispetto, della persona umana"*. Altre leggi...., beh, se ne possono richiamare diverse: la legge 180/78; la 833/78; la Convenzione di Oviedo, la ratifica della Convenzione di Oviedo, avvenuta nel 2001, il Codice di deontologia medica della Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici, del 2006, che all'articolo 6, recita: *"il medico, anche tenendo conto delle volontà del paziente, laddove espresse, deve astenersi dall'ostinazione in trattamenti diagnostici e terapeutici, da cui non si possa, ondatamente attendere un beneficio, per la salute del malato, e un miglioramento della qualità della vita"*. E poi, va beh, la Carta dei Diritti Fondamentali, dell'Unione Europea, e via dicendo.

Comunque, una legge sulla nostra vita, noi pensiamo che debba essere governata dal principio della sovranità di ciascuno di noi. Il principio di sovranità, non può essere conculcato. La sovranità di ciascuno di noi, sul nostro corpo, è assoluta e non negoziabile. Il mio corpo, è mio. Nessuno è autorizzato a decidere cosa fare del mio corpo, e la mia autonomia, non è un elemento procedurale, non è arbitrio, è un principio universalizzabile. La politica ha il dovere, di trovare un accordo sul piano politico, e non, su quello morale. Si deve andare alla ricerca, del come rispettare il punto di vista degli altri, perché, ogni persona, deve essere garantita, nelle sue scelte individuali, in estrema semplificazione.

Garantire, sia alla persona, che non vuole vivere attaccata a un respiratore automatico quanto, la persona, che invece, lo vuole, oppure gli succede. Consentire, a ciascuno, di decidere sul proprio fine vita significa lasciare che ciascuno, decida del corpo proprio. Non consentirlo, significa, decidere, come deve finire la vita, del corpo altrui. C'è una grossa differenza. Perdonate, se estremizzo, ma, se io consento, che qualcuno, metta le mani, sul come deve cessare la mia vita, non accadrà che poi,

dovrò consentirgli, di mettere le mani, sul quando, dovrà cessare? C'è chi dice, che avremmo potuto aspettare, a presentare questa proposta di delibera; che non c'è urgenza, poiché, intanto, il Governo, sta lavorando, su questo tema, ed è un'osservazione legittima, ma è un punto di vista, e noi, legittimamente ne abbiamo un altro. Noi pensiamo, che sia giusto, che l'Amministrazione Comunale, si faccia carico di rendere accessibile, a tutti, la possibilità, di esprimere, le volontà, relative, al proprio fine vita, come prevede, la Costituzione, né più, e né meno.

Ciascuno, secondo le proprie convinzioni, e senza alcuna coercizione per nessuno, secondo un principio semplice, in democrazia, cioè la libertà individuale. Secondo due ancor più semplici, principi di convivenza, il rispetto, per chi, la pensa diversamente e, la tutela dei diritti fondamentali, di ciascuno, quando costui non rechi danno ad altri. Ed infine, secondo, un fondamentale principio di laicità della Pubblica Amministrazione; quel principio, che esorta, a progettare norme che consentono piuttosto che norme che proibiscono. Norme che danno sostanza a diritti universali piuttosto, che norme che favoriscono una particolare linea di pensiero ideologica o confessionale, al posto di altre. Bene, noi in effetti, non abbiamo una particolare urgenza, ma, per dare maggiori garanzie ai diritti, non ci pare che sia mai troppo presto. Grazie.

Sig. PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Civolani. È aperto il dibattito. Consigliere Durante, prego.

Cons. DURANTE

Consigliere Civolani, intanto grazie Presidente. Il Consigliere Civolani, vi ha ampiamente ed egregiamente espresso quello che è contenuto in questa delibera, di cui noi abbiamo cominciato a parlare nel settembre dell'anno scorso; prima di tutto con il Sindaco poi dopo tra di noi abbiamo fatto due Commissioni ed è stata un'elaborazione abbastanza anche difficile per certi aspetti in certi momenti. Ma lui ha già detto che il Governo, il Parlamento sta lavorando ma che cosa noi vogliamo offrire? Sarò molto breve. Noi vogliamo soltanto offrire ai cittadini la possibilità di esprimere un proprio indirizzo personale e di poterlo fare senza spendere dei soldi, quindi utilizzando le strutture del Comune per depositare come vuole che vada avanti la sua vita, fino a quando vada avanti la sua vita fino a quando lui sarà in grado di decidere e poi lasciare quindi una testimonianza.

Non vogliamo certamente né prevaricare altri, perché questa è soltanto la semplice espressione della libera volontà, di come uno vuol far finire la propria, non quella degli altri, nel massimo rispetto dei diritti altrui, ma volendo che gli altri rispettino anche i propri diritti, quindi le proprie volontà. Quindi, non vuole assolutamente essere nulla di prevaricante sia ben chiaro. Soltanto vogliamo che ognuno possa esprimere un proprio diritto liberamente e senza spese. Grazie.

Sig. PRESIDENTE

Grazie Consigliere Durante, Consigliere Zardi. Prego Consigliere.

Cons. ZARDI

Sì grazie signor Presidente, le restituirò quei tre minuti, perché questa sarà una cosa molto, molto più breve un piccolo commento più che altro a questa delibera di iniziativa consigliere che cerca di codificare la possibilità di comportamento, quindi la possibilità e non certo l'obbligo di una persona nella previsione o eventualità di trovarsi nell'impossibilità di esprimere le proprie volontà di trattamento sanitario oppure altro, in caso di morte. Direi che per quanto riguarda la regolarità tecnico giuridica il Consigliere, il Consigliere Civolani ha già ampiamente descritto un po' il tutto e quindi appare ineccepibile quanto richiama addirittura dettami costituzionali oltre trattati internazionali accettati anche in Italia oltre a leggi nazionali in materia, oramai accettati dalla nostra collettività.

E penso io credo e lo dico anche da cattolico, insomma accettato anche dalla maggioranza delle coscienze individuali. Io ho trovato la discussione sul testo in Commissione anche permeata di un certo, di un notevole equilibrio rispetto alle singole sensibilità che si possono manifestare al problema e che ha cercato di non enfatizzare questa iniziativa tutto sommato, che se male interpretata potrebbe anche generare qualche dubbio o qualche strumentalizzazione a mio parere, che non sono veramente giustificati. Di questo va senz'altro dato merito al presidente della Commissione Civolani, il cui impegno è stato evidente e abbiamo visto anche con quale calore caldeggia questa sua iniziativa. Detto questo però se esaminiamo la delibera in sé che istituisce questo registro almeno per quanto mi riguarda non posso io non nascondere un minimo di scetticismo su quelli che sono gli effetti pratici che l'approvazione di questa istituzione del registro delle dichiarazioni anticipate delle proprie volontà possa avere nel tempo, nel proseguo del tempo.

Io credo di notare una certo scollamento o il non collegamento che esiste fra chi detiene materialmente il registro cioè il Comune oppure anche un notaio se viene fatto dal notaio e l'autorità sanitaria, che materialmente si troverà a gestire direttamente il testatore biologico, che sarà impedito fisicamente, cioè mi viene in mente un esempio che potrebbe essere, che ben so la persona viene colpito da un ictus devastante a Ferrara e il suo fiduciario si trova in quel momento in vacanza sul Mar Rosso, non lo so cosa possa succedere ecco questo mi pare che l'istituzione di per se può anche essere una cosa meritoria, ma diciamo così, credo che finirà per essere un qualche cosa che stabilisca un principio e basta, almeno per il momento finché non sarà stata in un qualche modo, discussa anche a livello nazionale dagli organi competenti, dal Parlamento.

Questo fattore che dicevo inoltre, è valido sia per quanto riguarda il trattamento di mantenimento in vita del paziente non cosciente sia per quanto riguarda il caso dell'eventuale espianto degli organi per donazione, che si sa, e qui ci sono dei medici hanno dei tempi per quanto ne so io, almeno hanno dei tempi scientifici non certo prescindibili per il loro eventuale utilizzo. Inoltre mi appare abbastanza palliativa la figura del fiduciario, francamente o addirittura del sottofiduciario, credo se ho letto bene, eventualmente nominato che non creano affatto automatismi di presenza come dicevo prima, e repentinità delle comunicazioni o delle decisioni da prendere positivamente invece e da ascrivere all'intelligenza degli estensori che, e che nelle intenzioni di delibera non vi è certo la presunzione di fornire nella materia nessun corpus iuris oppure un nuovissimo digesto di stampo Giustiniano che sopperisca alle attuali deficienze di previsione normativa generale o che produca in un qualche modo graffi o incisioni indelebili al secondo libro del Codice Civile che parla appunto dei testamenti in generale, insomma.

Credo che questa delibera vada presa ed abbia sostanzialmente il valore di meritoria ma anche se me lo consentite di mera testimonianza di un Consiglio Comunale sensibile a problematiche di apprezzabile significato, di un regola possibilistica della civile convivenza ma che esattamente in quell'ambito esaurisca il suo compito. Ribadisco, si tratta, parlo della delibera e non del problema che ne è a monte. Grazie signor Presidente.

Sig. PRESIDENTE

Grazie Consigliere Zardi. Ha chiesto la parola il Consigliere Balestra, prego Consigliere.

Cons. BALESTRA

Grazie Presidente. Io devo dire che la presentazione che ha fatto il collega Consigliere Civolani è stata molto puntuale e secondo me, delle cose che avrei pensato di dire oggi c'è secondo me, poco da aggiungere. Io inviterei tutti nel momento in cui stiamo discutendo questa delibera di tener conto davvero, ha impiegato un po' di tempo però è stato davvero puntuale nell'esaurire quali sono i principi cardine che ci hanno mosso e che ci hanno attivato in questa azione, che è una azione di gruppo, cioè di tutti i gruppi consiliari, quindi del Consiglio e che ha avuto il suo percorso di tutto rispetto. Lo dico perché la materia di cui stiamo discutendo è una materia sicuramente complicata, che in alcuni casi è stata anche, cioè sicuramente si presta facilmente a strumentalizzazioni di ogni tipo su ogni fronte e dalle quali dobbiamo avere tutti la responsabilità di mantenere la giusta distanza, perché in alcuni casi può toccare la vita e la storia di persone che abbiamo vicino, situazioni davvero delicate su cui non voglio approfondire.

Dico però, che la ragione per cui ci è sembrata da subito un'iniziativa da valutare anche nell'ottica dei provvedimenti che il Governo, del percorso che in Parlamento c'è di una legge che riguarda appunto la legge sul fine vita e sui testamenti biologici e questa materia appunto, e non fosse altro per i casi di cronaca nazionale. Diciamo che l'iniziativa ci ha da subito interessato perché la sensibilità prima che politica, umana di tutti noi non ci vede lontani appunto da queste discussioni. E la cosa che mi sento di dire è che ci siamo, almeno noi a Ferrara arriviamo a questa definizione, a questa delibera in un momento in cui molti altri comuni hanno intrapreso questo percorso.

È un'iniziativa che davvero mi viene da dire politica di molti comuni, dico politica perché il senso anche della disponibilità a discutere questa delibera in Consiglio Comunale è anche la possibilità che, non solo i gruppi che hanno materialmente esteso e scritto la delibera, ma anche altri gruppi possano condividere le intenzioni, cioè i principi che sono alla base della delibera che siamo a votare, perché, davvero anche qui richiamo un attimo a un ragionamento politico più ampio, cercando anche di anticipare le cose che giustamente, secondo me, i gruppi che qui sono di opposizione potranno dire rispetto a quello che sta facendo il Governo, nel senso che si dice che sarebbe il caso di aspettare un'iniziativa del Governo su questo tema, essendo che è già in discussione.

Io a questa obiezione e risponderai dicendo che allo stesso modo potremmo chiedere e forse dovremmo chiedere al Governo, nel momento in cui affronta questo tema di tenere conto di quello che già molti Comuni hanno fatto, perché questa è un'iniziativa estesa al territorio italiano, che

ha visto voti all'unanimità anche di altri Consigli, e quindi torno al fatto di dire che penso Sì, certo! Penso però, che sia in...

Sì, sì è chiarissimo il fatto che esistono, che possano esistere leggi sopraordinate che possono spazzare via quello che facciamo qui in questo momento, ma quello che mi sento di dire è che se qualcuno, domani si prendesse la responsabilità di spazzare via, insieme a questo Regolamento, una parte di principi che ne sono alla base, se ne assumerebbe una responsabilità politica, secondo me, discutibile, cui io da cittadino, davvero prima che pre appartenente, cioè faccio un discorso che prova ad essere pre politico, ma da cittadino che chiede che i principi quali quello della predeterminazione siano rispettati, mi sento di dovermi attivare su questo fronte e penso di doverlo fare al di fuori della mia appartenenza politica e partitica, in questo senso.

Lo dico anche qui, perché in Commissione abbiamo sentito alcuni Consiglieri anche non del mio partito, dell'opposizione in questo Consiglio, dire delle cose secondo me, molto assennate rispetto alla questione delle libertà individuali. La cosa che ha citato benissimo Civolani, cioè i partiti che si chiamano Partito della Libertà, piuttosto che la stessa Lega che ha questa vocazione del federalismo, se la voglio vedere in senso nobile, al provare ad avvicinare alle persone delle decisioni che non devono appartenere al Ministro, alla legge, piuttosto che a Portaluppi, o al collega Levato piuttosto che Durante. Nel senso che la domanda davvero che faccio, ed è una domanda tutta politica, cioè, chi deve decidere in casi strettamente delicati, anzi, in questo caso, chi deve decidere della propria vita in casi strettamente delicati, penso che nella misura in cui noi siamo capaci di inventare un sistema di regole che tenga queste decisioni il più possibile vicino alla persona stessa e quindi ai suoi famigliari, alle persone che ha vicino più stiamo facendo una cosa che ha a che fare con la civiltà e con il rispetto della vita di ciascuno, del diritto alla ricerca della propria felicità e della propria dignità.

Lo l'unico cenno polemico che mi sento di portare in questo mio intervento è davvero che su temi come questo serva un equilibrio importante e che per come sono stati affrontati molti casi di cronaca su più fronti, quindi anche qui cerco di fare un discorso che prova a superare le contrapposizioni di parte, abbia visto una, cioè ci sia la paura legittima che ci sia una pesante mancanza di equilibrio nella stesura della legge che si andrà a fare. Lo dico perché se penso in particolare alla vicenda più recente di cronaca che è quella di Eluana, definizioni che sono state date sul padre che ha preso alcune decisioni o sui giudici che si sono trovati a prendere decisioni assolutamente delicate, penso che quella situazione avrebbe richiesto un silenzio, una riflessione, una contemplazione piuttosto che appunto, delle strumentalizzazioni. Quindi, lo dico perché appunto, c'è

questa paura di mancanza di equilibrio della nostra classe dirigente romana, nazionale e secondo me c'è.

Dico solo brevemente, per rispondere alle critiche che giustamente, secondo me, il Consigliere Zardi portava avanti, cioè la questione che esista un problema di scollamento con le autorità sanitarie, perché qui siamo un Ente Locale, l'autorità sanitaria ha una sua struttura parallela che rischia di non essere, di non incontrarsi. Il fatto che la stessa logistica a un certo punto della disposizione dei registri, delle situazioni in cui i registri possono rendersi necessari, quindi il fatto che qualcuno possa trovarsi lontano sono tutti limiti, secondo me evidenti di questo registro.

La domanda che però io faccio è se, rispetto alla situazione attuale è se la delibera che stiamo facendo sia migliorativa? Cioè se anche in un solo caso su mille la volontà di una singola persona possa essere rispettata, cosa che oggi non c'è, in maniera un pochettino più chiara, perché se è un testo scritto, non la parola di qualcuno, stiamo facendo qualcosa di non negativo, perché i costi l'ha ricordato bene Daniele, sono assolutamente ridicoli dell'operazione amministrativa della delibera che stiamo facendo, quindi se possiamo portare un beneficio ad almeno una persona senza nuocere a nessun altro non capisco quale accidente, sia il problema ed eventualmente sfiderei tutti noi a pensare a come sollecitare i nostri partiti, in questo caso mi rivolgo ai partiti che sono tali, cioè quelli che possono e che credono ci sia una struttura nazionale, quindi possano anche influenzarsi, trovino la maniera perché ci siano tutti gli accorgimenti anche pratici per andare a punto a una situazione che non è mai perfetta, non lo sarà mai, ma che può essere sempre migliorabile in questo senso. Grazie.

Sig. PRESIDENTE

Grazie Consigliere Balestra, ha chiesto la parola il Consigliere Rendine. Prego Consigliere.

Cons. RENDINE

La ringrazio signor Presidente, che mi consente di prendere la parola e di discutere di un argomento così delicato. Il mio punto di vista, però, prescinde da quello del Consigliere Balestra che pensa al Governo, che in realtà non è Governo ma è Parlamento, e quindi significa rappresentanti del popolo italiano, e quindi che cosa succederà in quegli ambienti, io non ho delle fonti così vicine, né al Governo, né al Parlamento, ma ho delle fonti più modeste. Le mie fonti sono la signora Maria e la signora Merope,

pensionate del Barco e io ho cercato di capire cosa ne pensavano loro di questa cosa, perché noi del PDL, anzi no! Non posso neanche dire del PDL se no vengo smentito in questa sede, diciamo, noi di Vento di Libertà ci preoccupiamo, ci preoccupiamo di sapere e di chiedere che cosa vuole il cittadino.

Beh. La prima impressione che ho avuto quando ho chiesto alla signora Maria è che se avesse avuto gli epididimi avrebbe buttato la mano in basso quando le ho chiesto che cosa avrebbe voluto fare ... Avrebbe voluto fare! Non ce li aveva e quindi si è tenuta, anche perché è una gentil donna, però, insomma, dice : *"non è proprio il caso di ... cosa vuoi che me ne freggi una volta che sono morta"*. Tutto sommato però io ho cercato di farle comprendere i pro e i contro. In che contesto? Una premessa, io credo che la visione che noi si abbia sia leggermente distorta della questione, perché quasi sempre facciamo riferimento a dei corpi che sono molte volte senza vita, che debbano essere o meno mantenuti come vegetali. Se è così. Che siano poi vegetali, che sia vita, non entro in questo argomento. Però, contemporaneamente io dico: è vero che la tecnologia e la scienza evolve. Io mi ricordavo che da bambino mi leggevo i giornalini di Urania, i giornaletti, i libretti di fantascienza, dove magari si leggeva la possibilità di ibernazione e magari si leggeva del tipo che aveva quella malattia particolare che non avesse cura, e non so ... magari perdesse conoscenza e voleva chiedere di essere ibernato finché non si trovava quella particolare cura.

E mi chiedo se fino a che punto questa possa essere fantascienza. È vero che in questo caso ci sarebbero dei costi per la società. È vero che... però non è detto che lo si faccia e comunque sia, consentirgli la possibilità di esprimere senza costi il proprio parere, mi sembra che sia un atto di piena democrazia, viceversa impedirgli di esprimere la sua volontà, qualunque essa sia, non mi sembra che sia un atto che vada incontro alle libertà dell'individuo. Perché noi di fatto con questa delibera, io credo che si consenta all'individuo nell'ambito delle sue libertà individuali di poter esprimere che cosa vuole che avvenga. Non è detto che questo venga fatto, perché non è neanche detto che l'Amministrazione sia in grado di... Ma che lo dica! Che lo dica e lo scriva liberamente, gratuitamente o quasi, senza dover andare dal notaio, o senza dover spendere dei soldi.

Perché, quindi, è giusto impegnare il Sindaco e la Giunta, affinché facciano un atto di questo tipo. Perché si da qualcosa al cittadino ferrarese senza chiedergli nulla in cambio. Perché la coscienza di nessuno debba sentirsi turbata se il cittadino ha la possibilità di dire quello che pensa! Perché la vera ragione è questa: votando contro questo documento, vuol dire negare la possibilità al cittadino qualunque di esprimere la sua volontà, dopo morto. E con che coraggio un individuo in quest'aula, quando è o si fa promotore di libertà può votare contro alla possibilità che

un cittadino dica ed esprima liberamente il suo pensiero?! Beh, io credo che il nome del mio movimento Vento di Libertà non possa votare in maniera diversa. Non so cosa faccia il Popolo della Libertà, ma sicuramente noi lo voteremo convintamente. Grazie Signor Presidente.

Sig. PRESIDENTE

Grazie Consigliere Rendine. Ha chiesto la parola il Consigliere Cristofori. Prego Consigliere.

Cons. CRISTOFORI

Grazie Presidente. L'esigenza di metterci attorno a un tavolo e discutere come maggioranza di questo tema, nasce dall'ascolto e dalla sollecitazione della società civile. Una società civile che testimonia anche il fatto che è una delibera, appunto consigliere. Una società civile che non trovando risposte in una normativa nazionale con coraggio si mobilita interrogandosi, promuovendo dibattiti, convegni, si confronta su questo tema e ci fa sentire la passione civile. La proposta che abbiamo costruito e che prende spunto sostanzialmente da iniziative già intraprese in altri Comuni, da un lato vuole essere un segnale nei confronti dell'Amministrazione Centrale, che appare svogliata quando si tratta di affrontare questioni come queste, mostrandosi anche incapace di mediare per giungere a risoluzioni largamente condivise che questi temi richiederebbero.

Dall'altro lato si vuole supplire a questa mancanza, a questo vuoto legislativo, offrendo ai residenti del nostro Comune, come si è detto, in modo concreto, gratuito, nella più assoluta libertà, un'opportunità, un servizio, esercitando la propria funzione di Pubblico Ufficiale che si rende disponibile per la raccolta e la conservazione delle dichiarazioni anticipate di fine vita. Nulla di novo pertanto, sotto l'aspetto giuridico, e tantomeno dei valori deontologici delle prestazioni medico-sanitarie, ma solamente la possibilità di esprimere la propria volontà in anticipo rispetto a una futura possibile condizione di incoscienza definibile come permanente e irreversibile.

Nel confronto che abbiamo avuto, credo giustamente ci siamo sforzati di spogliarci delle nostre convinzioni personali per affrontare un tema così delicato nel modo più laico, inteso nel significato più alto di questa parola. In buona sostanza si tratta di un'opportunità nuova, normata da un indispensabile Regolamento, ma che fondamentalmente non impone

paletti, costrizioni od obblighi, ma uno strumento che consente di esprimere le proprie volontà. Ricordava anche adesso Rendine: "come si può essere contrari ad uno strumento che lascia liberi?". Ognuno di noi, legittimamente, ha le proprie convinzioni sull'argomento, ed è giusto che possa liberamente scegliere questa iniziativa, così come è stata costruita, al pregio di rispettare queste condizioni, non limita in alcun modo, né attribuisce diritti a terzi sulle vite degli altri, ma lascia assolutamente liberi di decidere.

Vi sono pareri diversi sull'efficacia giuridica che un tale atto può avere e i giuristi tendono, giustamente dal loro punto di vista, a ridurre questo dibattito in termini formali. Che validità è possibile riconoscere a queste direttive anticipate nel contesto di un ordinamento che non considerando la vita alla stregua di un bene disponibile? Ma credo che sia del tutto inutile in questo contesto entrare in questi aspetti che non ci competono. Il testo è frutto di una lunga mediazione, è ispirato solo ed esclusivamente ai principi di responsabilità e di libertà di coscienza, nel rispetto della Carta Costituzionale come anche richiamato nel documento. Lo spettacolo indegno al quale abbiamo assistito due anni fa a conclusione dell'agonia di una persona, durata 17 anni, che anziché consumarsi nell'intimità degli affetti famigliari, nella riservatezza del dolore, è stata brutalmente scaraventata su tv, giornali, in strada, addirittura con insulti e violenze verbali, dove si ostentava il pregare in piazza

Un vero linciaggio morale. È come se avessimo portato a casa di questo signore, il padre di Eluana, lacerato dal dolore, mezza Italia che pretendeva di dirgli come si doveva comportare. Ci preoccupiamo in effetti della privacy solo per questioni importanti noi, come le intercettazioni telefoniche, lì sì il nostro Parlamento è solerte a difendere la riservatezza delle persone, vi cito il brano che ho letto di un articolo e che condivido: *"Una politica che arriva in ritardo nello svolgere un ruolo che le è proprio, cioè offrire ai cittadini un quadro adeguato e condiviso per tematiche così sensibili e che brutalmente invade lo spazio più intimo e personale, al solo fine del potere. Una politica che si finge al servizio di un'etica superiore, un'etica cristiana, e che cerca con il compiacimento anche dei cattolici di trasformare il Cristianesimo a religione civile"*.

Beh, trovo che questi atteggiamenti siano davvero aberranti e penso che se questo provvedimento possa anche in qualche modo o in minima parte fare sì che nella nostra città non si verifichino queste situazioni, io credo che sia giusto offrire questa opportunità a chi ne sente il bisogno. Grazie.

Sig. PRESIDENTE

Grazie Consigliere Cristofori. Ha chiesto la parola il consigliere Lucci. Prego.

Cons. LUCCI

Grazie Presidente, il Consigliere Civolani con quanto ha detto mi ha stimolato a fare una affermazione, l'articolo 1 della Costituzione in questo caso non della Costituzione italiana ma di quella tedesca dice che: *"la dignità dell'uomo è inviolabile"*, ed è inviolabile sempre anche al fine della vita o quando si è in condizioni di poter esprimere certe volontà. in condizioni di pericolo di vita, perché tale dignità sia rispettata, bisogna che le volontà della persona siano tutelate e questo appunto, ci diceva il Consigliere Civolani la nostra Costituzione lo fa in una serie di articoli: il 2, il 3, il 13 e il 32. A questo punto voglio semplicemente sottolineare qualche aspetto che ritengo che meriti l'attenzione ecco, anche se fondamentalmente le cose sono già state dette insomma.

Il testo della delibera appunto si intitola: Istituzione del registro della dichiarazione anticipata di volontà, oltre ad essere stringato e questo non è un caso è molto attento nell'esprimersi, a quello che è un compito istituzionale del Comune, sia ai confini delle prerogative comunali, quale è il compito istituzionale? Con l'adozione del registro, dei dati il Comune istituisce un specifico servizio per tutti i cittadini che lo richiedono, e praticamente gratuitamente. Quindi viene garantita la registrazione la custodia delle dati con firma certa e data certa. E questi, sappiamo sono fattori importantissimi in caso di perdita delle capacità cognitive, in situazioni cliniche critiche, del cittadino che viene ad essere impossibilitato di esprimere in quel momento, le proprie volontà circa le cure ed altri aspetti che sono connessi a questa situazione.

Però, dato che il cittadino viene a definire precedentemente le proprie volontà e c'è la presenza nel registro di queste, questo, il registro praticamente diventa garante delle volontà e della autenticità di queste, cioè quindi come è stato ricordato un valore giuridico con ciò che si vuole istituire. Tuttavia è stato anche ricordato, che il registro ha dei limiti definiti, dei confini, in particolare non vi allegato uno schema di formulazione dei dati con possibili opzioni inerenti problematiche connesse alle situazioni fine vita, ciò che riguarda le opzioni non rientra necessariamente nel compito istituzionale del Comune specie in carenza di precise norme legislative in merito.

Le associazioni e i gruppi di opinioni partiti o altri ancora potranno eventualmente dare ai cittadini che lo richiedono un eventuale supporto, un aiuto su come formulare i dati, informazioni su specifiche problematiche sanitarie, potranno essere richieste ai medici di fiducia questo è previsto dal codice deontologico dei medici all'articolo 33, possono essere reperiti da altre fonti che abbiano sufficiente autorevolezza. Quindi, credo che non manchi questa possibilità anche oggi. Il Comune poi non ha facoltà e non può essere garante dell'attuazione delle volontà contenute nelle dichiarazioni anticipate, questo era stato detto. E' chiaro poi che oltre che a fornire un servizio con la delibera dell'istituzione del registro, si dà un importante segnale politico un segnale che è al di sopra delle posizioni partitiche, e delle opinioni personali o di gruppo, da qualche anno sotto la spinta di situazioni tragiche, portate all'attenzione generale dai media, molti cittadini e famiglie chiedono che venga data una risposta concreta mediante norme legislative ad un diritto sancito dalla Carta dei Diritti dell'Unione Europea e da vari articoli della nostra Costituzione come ricordavamo.

Questo diritto riguarda l'espressione anticipata di volontà sull'accettazione o meno dei trattamenti medici in uno dei momenti più importanti della vita, quando questa è o può essere al suo termine biologico. Da un tempo che sta diventando troppo lungo, sono ormai circa due anni che se ne parla in Parlamento. In Parlamento si discute una proposta di legge sui dati, e mercoledì prossimo, questi sono i dati, che chiunque può vedere se ne discuterà nel pomeriggio, ancora in XII Commissione Affari Sociali. Le posizioni sapete divergono nelle varie forze politiche specie su alcuni articoli, la posizione comunque nel nostro partito, del Partito Democratico, è chiara, laica e personalmente ritengo equilibrata, specie su alcuni problemi quale il problema difficilissimo come quello della idratazione alimentazione, capisco che non è l'argomento specifico, però faccio solo un cenno abbiate pazienza.

La posizione espressa in questo caso dall'Onorevole Livia Turco, da la possibilità di affrontare tale delicatissima situazione in modo non dogmatico, non schematico, proponendo secondo il parere esplicitato dalla Federazione Nazionale dell'Ordine dei Medici che partendo dalla volontà espressa anticipatamente dalla persona priva di coscienza, si cerchi caso per caso sulla base delle specificità del caso stesso, una posizione condivisa e mediata tra medici curanti, fiduciari e parenti. L'emendamento è stato respinto dalla maggioranza e alla fine il testo della legge sul testamento biologico come è stato definito in Commissione Affari Sociali, non è conclusa la discussione, e questo si sa, però, pare non rispettare la volontà del paziente e non prevedere la sua presa in carico e la valorizzazione della relazione di fiducia tra medico e lo stesso paziente, comunque questo, diciamo esula da quello che è la delibera che si tratta oggi.

Concludo, l'istituzione del risto ferrarese non entra e non può entrare nel merito di quanto è in discussione in parlamento, per esempio quale limite di libertà di scelta del cittadino od altre problematiche relative a scelte o a procedure. E' comunque un primo importante passo nell'affrontare una problematica e poiché i cittadini chiedono una risposta ci potrebbe e credo dovrebbe esserci una condivisa predazione di questa delibera grazie.

Sig. PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Chi chiede la parola ancora per..., Consigliere Fortini prego.

Cons. FORTINI

Grazie Presidente e grazie colleghi che mi ascoltate. Ma io ho delle perplessità non certo sui contenuti e sulle motivazioni che hanno spinto la definizione di questo Regolamento per costituire appunto un archivio del registro dei testamenti cosiddetti biologici, ho alcune perplessità sulla temporalità di questo provvedimento. Perché è vero quanto ha detto adesso il collega Lucci che c'è in Parlamento una legge, addirittura ce un progetto di legge presentato al Senato bipartisan che e dovrebbe essere, diremo così il progetto guida per la discussione in Parlamento ma è altrettanto vero che in questo tipo di operazione che noi andiamo a fare non ne vedo sinceramente l'utilità per il cittadino, e vi dico il perché.

Perché, è chiaro che oggi qui non stiamo parlando assolutamente come è già stato richiamato il testamento biologico, stiamo parlando di un registro e dopo vi dico il perché. In questo registro dovrebbero essere contenuti in ordine anche l'osservanza dei riti religiosi, questo mi sorge un dubbio, cosa vuol dire? Osservanza dei riti religiosi che siamo obbligati così a osservare, mi va benissimo! Però dobbiamo sapere che questo tipo di discorso premette che questo registro non deve comportare nessun onere di spesa, naturalmente come è giusto all'Amministrazione. Ma detto questo, che sono tutti chiarimenti che possono certamente addivenire ed anche essere esauditi, mi chiedo cosa c'entra per esempio in questo testamento inserire la donazione degli organi come ho fatto, rilevato anche in Commissione, degli organi, degli organi, la donazione degli organi. Cosa vuol dire?

Un testamento che se va secondo la procedura, che è scritta in questo Regolamento, cioè per donare gli organi passano per lo meno tre giorni!

Cioè, è impossibilitato uno a donare gli organi obbiettivamente. Pertanto, non vedo ci debba essere questo tipo anche di volontà. Credo che possa creare solo confusione, da parte di chi fa questo testamento, crede di poter donare gli organi ma con la meccanosità che ci ha questo tipo di Regolamento ,certamente ora che si è detto: "dono gli organi", l'organo non è più donabile. Detto in parole molto chiare. L'altra cosa che mi lascia perplesso è, anche che dice: *"poi si può anche definirla cremazione, alla tumulazione"*.

La cremazione secondo me è già definita. Cioè, io è da illotempore che sono iscritto alla CRE, alla società di cremazione, cioè non vedo quali siano i presupposti, diremo così, di un ulteriore aiuto,ormai sappiamo tutti che la maggior parte dei cittadini lo sa, che può andare alla società funeraria e dire voglio essere cremato punto e basta.

Detto questo allora, perché dico che non mi convince il contenuto, ma il presupposto certamente è giusto anche perché il richiamo dell'articolo 32 della Costituzione è sacrosanta,avrei ugualmente richiamato l'articolo 2 della Costituzione che richiama i diritti inviolabili dell'uomo come l'articolo 13 che è dice: che la libertà di una persona è inviolabile. Detto questo ripeto c'è un progetto di legge che è formato da 9 articoli che mi lascia perplesso è rispetto appunto, al risultato che deve portare questa delibera che dice: che l'articolo 9 di questo progetto di legge bipartisan votato al Senato dice:

" disposizioni finali è istituito il registro delle dichiarazioni anticipate di testamento nell'ambito di un archivio unico nazionale informatico. Il titolare del trattamento dei dati contenuti nel predetto archivio è il Ministero della Salute e delle Politiche sociali". Dice anche, tralascio un'altra parte di questo articolo dice: *" Il decreto stabilisce altresì, i termini e le forme entro le quali i soggetti che lo vorranno, potranno compilare la dichiarazione anticipata di trattamento presso il medico di medicina generale e registrarle in uffici dedicati presso le aziende sanitarie locali"*. Ora, si può essere d'accordo o non d'accordo, però queste cose qui le determinerà il Parlamento non le possiamo determinare noi, come determinerà dice anche che la dichiarazione anticipata del trattamento deve essere assolutamente gratuita, cosa che diciamo anche noi in questo nostro articolo, come dice anche nell'articolo che gli oneri maggiori a carico della finanza pubblica non ci sono, pertanto dicono le stesse cose che diciamo noi.

Allora cosa, cosa... perché dobbiamo fare una cosa da qui a qualche mese, può darsi, ,non la possiamo fare perché il testamento ha già votato sono i lavori del Senato questo, pertanto è un progetto di legge, è una proposta di legge. Cioè è questo che mi lascia perplesso! Poi, tutti i contenuti li condivido appieno, ma a fare una cosa anticipata rispetto a

quello che sarà una decisione autonoma che deve prendere il Parlamento sinceramente non mi convince, grazie.

Sig. PRESIDENTE

Grazie Consigliere Fortini. Ha chiesto la parola il Consigliere Talmelli. Prego Consigliere.

Cons. TALMELLI

Grazie Presidente, la mediazione raggiunta con questa delibera io credo si comprenda alla luce di una triplice premessa. In primo luogo, il valore dell'autodeterminazione responsabile è una componente essenziale della vita intesa anche come relazione con gli altri, perciò la perdita sopravvenuta della capacità di autodeterminarsi non può annullare retroattivamente una volontà validamente espressa in precedenza e impedire di tenerne conto nei limiti del possibile della situazione nuova.

In secondo luogo, la salute è percepita attualmente, non più come un valore statico e negativo ovvero l'assenza di malattie, bensì come un valore dinamico di benessere globale, di qualità della vita e soprattutto di apprezzamento soggettivo della persona. In terzo luogo, il rapporto terapeutico oggi ha abbandonato definitivamente la prospettiva di un paternalismo illuminato che demanda al medico ogni decisione a favore di un dialogo, di una co-decisione di una alleanza terapeutica fra medico e paziente, in cui è dominante il rispetto di una determinazione di quest'ultimo.

Dopo le mie iniziali incertezze dettate dalla prudenza necessaria per tutelare la vita e prevenire il rischio che nonostante tutto noi stesso introducendo uno strumento in contrapposizione alla normativa nazionale, la lunga discussione interna, sia nel nostro partito e nella nostra maggioranza, sia con alcune realtà aggregative associative che abbiamo coinvolto importanti della nostra società, mi porta a votare a favore di questa delibera che istituisce un registro per le dichiarazioni anticipate di volontà. Non c'è dubbio, che la forte spinta allo sviluppo di una seria discussione di questi temi è partita dalla recente storia di Eluana Englaro e credo che nessuno credente o meno possa non avvertire la necessità di una legge, anzi l'urgenza stessa della legge.

Le dichiarazioni anticipate di volontà infatti hanno una valenza giuridica e quando se ne parla non ci si riferisce certo all'eutanasia. Serve per

evitare di tornare ad attribuire ai soggetti esterni il potere di appropriarsi del corpo e del destino del malato. I miei timori personali che ho richiamato all'inizio non sono del tutto scomparsi, tutti sanno infatti quanto sia fallace la distinzione tra il far morire e lasciar morire. Tra i cattolici si è discusso molto di questi temi, su temi delicati, in questi mesi su temi delicati come la responsabilità personale nella tutela della propria vita, ben sapendo che non c'è nessuno spazio per un presunto diritto a disporre fino ad legittimarne il suicidio, in qualsiasi modo e forma. Si è discusso del modo in cui un credente guarda la vita, amandola sempre anche quando appare più fragile e difficile, ma senza attaccarsi ostinatamente, perché la vita oltre la morte è per i credenti luogo di incontro personale con Dio, quello a cui la nostra fede la nostra speranza ci incoraggiano a guardare da sempre.

La morte ha i suoi ritmi e i suoi tempi, così come la vita. E il cristiano sa accoglierla senza accelerarla, sa prepararla senza affrettarla. Si è discusso molto del senso del valore della libertà personale delle proprie decisioni, perché la libertà di cui tutti godiamo ci aiuta a considerare la vita nella sua duplice dimensione: di dono e di compito. La vita di Eluana e di tanti altri casi magari vicini a noi a spinto anche noi cattolici come tante altre persone a cercare di mettersi nei suoi panni o in quelli di suo padre e di sua madre per chiedersi come avrebbero reagito davanti la stessa situazione. Una situazione difficile da accettare, proprio perché appariva chiusa alla speranza e nonostante i dubbi della scienza e della clinica la speranza oggettiva che lei potesse riprendersi era davvero minima.

Eppure, si sentiva il bisogno di sperare, contro ogni speranza, perché la vita è un valore in sé e la sua vita sembrava più forte della condizione vegetativa, come confermavano quei 17 anni trascorsi senza particolari malattie. Non si può infatti, comprendere la struttura e la ratio della presente delibera prescindendo dal rispetto della dignità umana e fermarsi a domandare se chi si trova in quelle condizioni non sia una persona con la sua dignità anche se non può intrattenere relazioni socio economiche, anche se non è capace di interagire. A me pare, e di questo sono convinto da sempre, che quelle persone siano soltanto più fragili, bisognose di cure, persone che conservano la loro dignità e degne di continuare a vivere. C'era una speranza che si collocava in quel chiaro scuro su cui si fonda il dubbio, che mentre toglie certezze in un senso o nell'altro, spinge ad essere prudenti ad applicare il principio della responsabilità.

Credenti e non credenti nella logica della responsabilità, sono impegnati a difendere comunque il diritto alla vita su cui si fondano tutti gli altri, compreso quello di autodeterminazione, necessario per decidere non solo quali cure accettare e quali rifiutare, ma quale programma di cure fare insieme. Infatti, se da una parte c'è il diritto alla vita da difendere, dall'altra c'è la tutela della libertà. In questo senso la presente delibera nel

pieno rispetto della Carta Costituzionale disciplina in maniera compiuta l'autodeterminazione del soggetto, suggerendo l'informazione alla persona così come previsto dall'articolo 32 della Costituzione. Nella stessa logica, rientra la figura del fiduciario, che non solo ha il compito di vigilare affinché venga rispettata la volontà del dichiarante ma anche quello di rendere attuabili le dichiarazioni del paziente che non è più in grado di esprimere la propria volontà.

L'utilità di questo registro io credo, sta nell'aggiungere un ulteriore strumento al fine di rendere più chiara e trasparente la volontà di chi, non certo per volontà sua si viene a trovare nell'impossibilità di esprimerla. In un certo senso, stiamo semplificando il compito dei medici ma anche delle famiglie, nel decidere in uno dei momenti più delicati e sensibili della vita di ciascuno di noi. È evidente, anche per rispondere al Consigliere Fortini, che se ciò che si scrive va contro le normative vigenti, è evidente che non sarà attuabile. Inoltre, ritengo importantissimo precisare che appena verrà licenziata quella legge in discussione, la nostra delibera dovrà necessariamente essere aggiornata, questo a significare che non stiamo facendo nulla di contrario alla Costituzione, ma semmai stiamo procedendo con molta ponderatezza, senza proporre alcun tipo di modulistica, proprio per evitare che si interpreti questo come ad un incentivo da parte dell'Amministrazione a registrarsi.

Voto l'istituzione di questo registro, e concludo, con le parole del cardinal Martini, che poi sono quelle del catechismo della chiesa cattolica: *"L'interruzione di procedure mediche, onerose, pericolose, straordinarie o sproporzionate rispetto ai risultati attesi, può essere legittima. In tal caso si ha la rinuncia all'accanimento terapeutico. Non si vuole così procurare la morte. Si accetta, di non poterla impedire"*.

Sig. PRESIDENTE

Grazie Consigliere Talmelli. Se non ci sono altre richieste di intervento... Consigliere Portaluppi, prego.

Cons. PORTALUPPI

Grazie signor Presidente, è un buongiorno per la comunità ferrarese oggi. È una giornata in cui ho visto un Consigliere chiedere di poter consultare la Costituzione, leggerla ed evidentemente trovare spunto... sì, non era per la persona, ci mancherebbe altro. E' per il clima, stavo cominciando un concetto. ... sì, sì, li ho citati tutti ah! Ho capito. No, ma

era un inizio di ragionamento per dire che ci sono state tutta una serie di caratteristiche con cui si è svolto questo dibattito, di pacatezza, di apertura mentale, di disponibilità, a prendere in considerazioni le argomentazioni oltre le convinzioni intime e più profonde di tutti, cosa che non succede spesso in quest'aula devo dire, e quindi, ribadisco è un buongiorno per questo Consiglio e per la comunità di Ferrara.

Il, la delibera che andiamo ad approvare è sostanzialmente uno strumento, uno strumento che come tutti gli strumenti, non è in se né buono né cattivo. Si può dire che un cucchiaino può essere usato per mangiare, può essere usato per ferire, può essere usato per tante cose e quindi non c'è in sé, nello strumento la possibilità di dare un giudizio di qualità. Lo strumento però, quando è riferito ad un principio di libertà fondamentale dell'individuo, è quella caratteristica che permette di realizzare pienamente il principio. che permette di realizzare soprattutto il diritto del, il diritto o che è assicurato, è accessibile a tutti o sennò cessa di essere un diritto ma diventa un privilegio.

Per cui, sicuramente, questi sono gli aspetti che hanno mosso credo, almeno nelle discussioni che abbiamo avuto, che hanno mosso un gruppo di cittadini rappresentati in questo Consiglio, appunto, a presentare questa che, almeno in questa situazione, la prima volta, è una mozione che nasce proprio, direttamente dal Consiglio e non dalla Giunta, e quindi, queste considerazioni hanno trovato larga condivisione tra tutti noi, ho sentito solo alcuni tipi di obiezioni che mi preme, così, in qualche modo, a cui mi preme dare una risposta, perché non è che ci sia né polemica né assolutamente nessun giudizio di valore su queste mie considerazioni.

La risposta è anzitutto sulle modalità con cui è stato realizzato questo strumento. È uno strumento di libertà abbiamo detto, come tutti gli strumenti di libertà abbiamo pensato bene che dovesse essere il più libero possibile, cioè burocratizzare eccessivamente con precise pastoie su quello che doveva essere, le modalità con cui questo tipo di espressione di volontà doveva poi essere riportata ci sembrava assolutamente ridondante non solo, ma anche al di fuori di quelle che sono appunto, le prerogative di questo Consiglio. Noi, non siamo un'assemblea legislativa, abbiamo una funzione sostanziale, puramente amministrativa e quindi, come tale sarebbe stato presuntuoso e comunque del tutto fuori luogo andare a normare in maniera, così precisa e articolata il tipo di strumento che stiamo appunto implementando.

D'altra parte, ci sono due cose che invece mi preme sottolineare ed è, una l'obiezione che è stata fatta sulla donazione d'organi. La donazione d'organi voi sapete, è possibile per un certo periodo di tempo, fino ad un certo periodo di tempo dopo la cessazione di ogni attività cardiocircolatoria nell'organismo di una persona. Pertanto, non è un grosso problema in un

testamento di fine vita, quanto tempo ci si metterà a contattare il garante o comunque in cui, diciamo il tempo che ci si impiega ad esplicitare in maniera completa e convincente quelle che potevano essere le convinzioni dell'interessato prima che questi perdesse appunto la capacità di intendere e di volere, perché normalmente queste condizioni sono condizioni appunto croniche, perché quando uno muore diciamo, con un ciclo abbastanza veloce, non si pone il problema se mettere in atto una serie di procedure di tipo diagnostico, di tipo terapeutico, di tipo continuativo anche nel tempo, mi riferisco in particolare all'idratazione e alla nutrizione parenterale.

Quindi il problema sicuramente, non si pone per i trapianti d'organo nei termini che sono stai prospettati. C'era un altro punto, adesso mi sfugge. ... sì, e quindi, concludo sostanzialmente dicendo che se, se domani anche dovesse... ah, il motivo per cui ci stiamo... ecco, l'ultimo tipo di obiezione a cui mi sento di rispondere, il motivo per cui ci siamo mossi nonostante che ci sia un processo insomma, che porterà prima o poi all'elaborazione di una legge nazionale su questo. Beh, primo perché ritengo che sia un dovere anche di testimonianza da parte nostra perché tutte le volte che un diritto non è pienamente accessibile a tutti, tutte le volte che un diritto non è pienamente applicabile io credo che sia il dovere di ogni organismo rappresentativo democraticamente competente, diciamo così, credo che sia un dovere di dare questa testimonianza dicendo: "se questo è un diritto deve essere comunque rispettato".

L'ultimo appunto, è sul concetto di accanimento terapeutico che ho sentito dire più volte qui, in questa sede. Vorrei ricordare a tutti che accanimento terapeutico è un concetto, diciamo, inesistente in medicina, nella medicina internazionale. È un concetto che in qualche modo è stato introdotto solo in Italia, da un certo, diciamo da correnti di pensiero schierate già in un certo modo. In medicina esiste solo l'appropriatezza e la non appropriatezza dei trattamenti come anche degli interventi diagnostici per cui, accanimento terapeutico secondo me non dovrebbe essere usato, e tanto meno dovrebbe essere usato nelle condizioni che si considerano appunto nel testamento di fine vita perché, per il medico sostanzialmente esiste l'obbligo deontologico di assicurarsi che ogni suo gesto, sia questo diagnostico o sia terapeutico sia appropriato alla situazione in cui si trova quindi, accanimento come tale, appunto non esiste, proprio per definizione.

Concludo quindi, ringraziando la...per questo clima di sereno di battito con cui abbiamo affrontato un argomento sicuramente molto importante, e ribadendo appunto, che è veramente un buongiorno per Ferrara, e per i suoi cittadini, e per le sue libertà e per i suoi diritti costituzionali. Grazie.

Sig. PRESIDENTE

Grazie Consigliere Portaluppi. Mi aveva chiesto la parola il Sindaco. Prego Sig. Sindaco.

Sig. SINDACO

Sì, ho chiesto la parola, solo veramente un istante, ma vedo che... no. Era solo per questa ragione. Io, credo che non sia privo di significato il fatto che questa delibera sia una delibera di iniziativa Consigliere, e il fatto che una delibera di iniziativa Consigliere di questo spessore, di questa valenza politica sia stata oggetto di una discussione serena e che io auspico porti anche ad un risultato di approvazione con una maggioranza larga. Io, volevo solo dire che la Giunta la condivide, che la Giunta la ritiene non solo in linea con il quadro normativo generale, poi capisco anch'io, come il Consigliere Fortini, che forse, fra un mese o due, il Parlamento sarà in grado di fare una norma che non è riuscito a fare in questi due anni, in questo anno e mezzo abbondante, tuttavia, a volte, il popolo, cioè noi che siamo chiamati a rappresentare le esigenze dei cittadini anche in un'aula consigliere modesta come questa, dobbiamo dare il segno delle cose alle quali teniamo.

Siccome spesso, ci occupiamo, io ritengo anche giustamente di grandi temi etici, di grandi politici che attengono alla pace, all'equilibrio tra le risorse economiche di zone del mondo molto ampio sulle quali, apparentemente non abbiamo competenze, spesso anche il Consigliere Cavicchi ci ricorda che questo non dovrebbe essere oggetto dei nostri dibattiti, ma io ritengo che in un caso come questo, quando una nazione aspetta da un anno e mezzo una normativa che era stata promessa in tempi rapidi, addirittura che era stata anticipata con una decretazione d'urgenza per aggredire una situazione che potrebbe essere generale ed astratta come tutte le norme, invece era concretissima e personalissima come era in quel caso, non assolve al proprio compito.

E io credo che un'assemblea come questa e la responsabilità dei Consiglieri Comunali, di ricordare che forse comincia dal basso in questo nostro paese, la ricostruzione di un tessuto morale e giuridico che d'all'altra parte si fa fatica a riconnettere, penso che sia un segnale di grande civiltà. Che prescinde dalla titolarità di maggioranza, e di minoranza, perché questi sono temi, come avete sentito dal dibattito riescono in qualche modo a farci uscire da schemi politici, per lo meno riesce a farci uscire noi qua, che abbiamo studiato, che abbiamo letto, che ci siamo confrontati, altrove così non è, e questa è una delle ragioni per le quali, probabilmente oggi, ancora questa normativa non c'è.

Quindi, la Giunta ringrazia davvero, il contributo che tutte le forze politiche a cominciare da quelli che questa iniziativa hanno promosso e cioè: da Sinistra Aperta, Italia dei Valori, lo SDI e il Partito Democratico, ma ringrazia il dibattito che è venuto dal Consiglio, perché io credo, davvero, che ci si riappropri anche dignitosamente del proprio ruolo di Consiglieri Comunali anche impegnandosi a dare un contributo originale nella soluzione o nell'anticipazione di alcuni temi che noi vediamo quotidianamente irrisolti e che ci sembrano sempre appartenere ad altri e delegati ad altri. Io volevo ringraziare il Consiglio Comunale, anche per questi mesi di lavoro, questi mesi passati in Commissione, questi incontri che sono stati anche realizzati fuori dall'aula Consigliare, che sono stati oggetto di disamina in questa città, che hanno fatto in modo che questa città si sia sentita in qualche modo in questa occasione padrona, proprietaria, capace di gestire un pensiero, un'idea, la gestione di un problema.

Io penso che questo sia importante, anche perché una delle difficoltà maggiori che io ravvedo, è che a volte, il volume supera nella capacità di incontrare i problemi della gente, invece l'appropriatezza e l'intelligenza delle cose, credo che ogni tanto, l'intelligenza, lo studio, l'analisi io dico anche la modestia con la quale ciascuno di noi pur partendo da posizioni diverse ha affrontato il tema di questa delibera, ed è arrivato a soluzioni che io giudico largamente condivisibili ha dimostrato una maturità complessiva del nostro Consiglio Comunale. Per cui, a nome della Giunta, non solo diciamo così, confermo l'apprezzamento che è venuto dopo il dibattito nella Giunta Comunale, ma dico anche che dopo l'eventuale approvazione di questa delibera, la Giunta si adopererà per la realizzazione immediata di quegli incumbenti che sono necessari ad assicurare per quanto vale, fino a quando sarà necessario, sarà possibile gli strumenti che sono idonei per dare concretezza a quello che i cittadini ferraresi tramite i loro rappresentanti in quest'aula hanno richiesto a questa città.

Dopo di che, se il Parlamento, vorrà trovare tempo e occasione per occuparsi anche lui di queste cose, sarà un grande guadagno per tutti, speriamo che lo faccia con la stessa serenità e con la, diciamo così, la stessa modestia, la stessa libertà di pensiero che abbiamo avuto noi affrontando questo tema a prescindere, dico, ripeto, dalle diverse valutazioni tecniche o politiche che ciascuno di noi da a questa delibera.

Sig. PRESIDENTE

Grazie sig. Sindaco. Ha chiesto la parola il Consigliere Sasso. Consigliere Fortini le dichiarazioni di voto sono ancora lontane. Prego Consigliere Sasso.

Cons. SASSO

Sì, grazie Presidente. Ma, io tendo a fare molto in fretta anche perché, non me ne voglia il Sindaco ma mi ha bruciato una parte di quello che volevo dire. Ma, no, va bene. Va benissimo, non c'è mica nessun problema. Mi ero anche scritto, ho la testimonianza del fatto che i tempi non coincidono. Ma, io devo dire, che come Italia dei Valori che ogni qual volta si riafferma il valore della libertà individuale, e quindi della scelta consapevole trova assolutamente il nostro consenso, il nostro plauso. A maggior ragione...

A maggior ragione, quando questa espressione di libertà e quando questa sottolineatura della libertà individuale è tradotta in termini pratici da un'azione collettiva dei gruppi consigliari che slegati dalle logiche di appartenenza portano a sintesi un tema così delicato, e così importante come quello della scelta di fine vita. Io credo, che le motivazioni per le quali si debba votare a favore di questa delibera, siano tutte contenute negli interventi che ci sono stati e si sono succeduti.

Non ultimo quello del Sindaco, ripeto, che ha evidenziato un elemento assolutamente importante e di altissimo valore democratico, e cioè il fatto che molto spesso, queste aule che non sono sorde, e non sono assolutamente non produttive come qualcuno vorrebbe farle apparire, e che vorrebbe trasformare tutto a termini di costi, come se il costo della politica fosse un chiacchiericcio sommesso e inconcludente, quando invece questo Consiglio Comunale, è riuscito a dimostrare il suo valore e la sua capacità di scelte importanti che hanno a che fare con le coscienze, anticipando fortissimamente quei luoghi nei quali, probabilmente c'è da incidere sui costi della politica.

Questo lo rivendico come valore personale, e come valore collettivo di tutti i Consiglieri che sono qua dentro. Non voglio farmi paladino di nessuno ma credo che questo sia un elemento su cui ragionare. Mi dispiace solo che una parte della popolazione sia presente ai nostri dibattiti e possa testimoniare, e possa testimoniare della passione anche con la quale discutiamo su temi come questi, come su tutti gli altri. Quindi, da questo punto di vista, credo che qualcuno avrebbe modo e ragione di rivalutare un attimo i giudizi a volte anche molto sommari e molto pressappochisti che vengono dati a questa, a quest'aula.

L'ultima considerazione, è questa. Credo che oggi si sia dimostrato un altro elemento molto importante, che quella Costituzione tanto vituperata e a volte tanto bistrattata, abbia dimostrato in questa sede, il suo valore, la sua attualità, la sua forza di trasformazione nella società. La sua attualità rispetto anche ai tempi in cui è stata costruita e i tempi in cui è

stata pensata, mettendo attorno ad un tavolo chi la pensava completamente diverso su molte questioni ma obbligandolo a trovare sintesi, ragionata, consapevole, intelligente su questioni fondamentali. Credo che questa sia una lezione che ci fa pensare che questo atto fondamentale del nostro paese, è un atto che ha ancora un suo valore fortissimo. Un atto che sta dimostrando di essere in grado di trasformare il pensiero, le sensibilità e la passione della politica e dei cittadini in fatti concreti.

Credo che questo ci faccia pensare e ci induca a ragionare in termini diversi rispetto a questo strumento e a questo cemento che mette insieme esigenze diverse, sensibilità diverse, culture diverse. Quindi, questo credo che sia un elemento che deve emergere, possa emergere, e alla quale affido a tutti quanti, dal mio punto di vista, una piccola lezione di politica che ci appartiene e ci deve aiutare a continuare i nostri lavori.

Sig. PRESIDENTE

Grazie Consigliere Sasso. Se non ci sono ulteriori richieste di... Consigliere Cimarelli. Prego Consigliere.

Cons. CIMARELLI

Sì, grazie siccome dopo ci sono le dichiarazioni di voto e quindi, non voglio rubare spazio al gruppo, io intervengo ora per dire che il mio voto personale sarà un voto di astensione. Non ho nulla da eccepire al dibattito che si è svolto in quest'aula, io credo che l'iniziativa del mio Presidente di Commissione sia un'iniziativa sacrosanta per quello che lui ha detto, secondo me però in questa fase intervengono anche delle valutazioni interne che molte volte hanno poco a che fare con la sfera politica e vanno più a toccare diciamo così, quelle che sono magari anche a volte a torto, la sfera personale che riguarda un po' insomma il nostro ambito.

Io non ho problemi a dire che quando ho compiuto 18 anni, il giorno dopo praticamente, il giorno dopo, stesso, sapendo che sarei andato a prendere, a conseguire la patente di guida, la prima cosa che ho fatto sono andato a iscrivermi all'AIDO, i donatori di organi perché, conoscendo purtroppo l'incidentalità della nostra zona, purtroppo ciò che può succedere insomma frequentando i soliti locali la sera, l'ho fatto convintamente e oggi rivendico la mia decisione di quella scelta.

Però in questa situazione sinceramente, è una cosa che ho valutato, ho pensato, non mi sento di dare un voto positivo, nonostante la mia astensione credo che non possa essere vista come un voto contrario a questo tipo di delibera, ma comunque sia voglio anche capire qualcosa di più, se è possibile. Ripeto, non è il mio un giudizio, una valutazione politica, credo che a volte anche se rappresentiamo comunque sia una parte di cittadini, ognuno abbia anche a volte, il diritto di esprimere quella che possa essere una convinzione personale, e in questo caso la mia è proprio una convinzione personale che mi porta a un voto di astensione.

Sig. PRESIDENTE

Grazie Consigliere Cimarelli. Bene. Se non ci sono ulteriori richieste di intervento, io do la parola al Consigliere Civolani per la replica. Prego Consigliere.

Cons. CIVOLANI

Grazie Presidente. È stata una buona discussione, così come tutto il percorso è stato interessante, coinvolgente. È stato un momento di ascolto anche, da parte mia, di tante diverse sensibilità e l'incontro con persone che hanno valutazioni diverse, origini diverse, pensieri diversi. Siccome la diversità ha sempre fatto parte del mio lavoro, la valorizzazione della diversità, beh, insomma, posso dire di essere contento, soddisfatto, di quello, del percorso che abbiamo compiuto. Debbo ribattere a qualcuna delle cose che sono state dette perché, insomma, ce n'è qualcuna che non condivido e qualcun'altra che invece magari, è dovuta ad un fraintendimento. Una parte, ha già... per una parte ha già risposto il Consigliere Portaluppi.

Noi, trattiamo un particolare caso, che è quello di persone, che rimangono in vita prive della capacità di intendere e di volere. Persone che hanno lasciato un testamento in cui dichiarano quelli che sono i trattamenti che ritengono di accettare o che non ritengono di accettare qualora non possano rispondere ad una richiesta di consenso informato. Quindi, se uno muore e il suo fiduciario è nel Mar Rosso, buona per il fiduciario! Son contento. Può finire tranquillamente la sua vacanza. Per la parte più importante della, del testamento è a postissimo. Non c'è bisogno di alcun tipo di trattamento, è già morto! Per quello che riguarda il resto va bene. Può darsi che abbia espresso la volontà di avere un rito religioso o di avere un rito civile, non sarà su quello che si apriranno dei dibattiti a livello nazionale!

Se avrà espresso un parere relativo alla donazione di organi e non lo sa nessuno, non ha potuto dirlo a nessuno, quegli organi andranno persi. Ma, se quella persona avrà un percorso di fine vita, cioè non perderà la vita, ma perderà la capacità di intendere e di volere, ci sarà tutto il tempo possibile, tutto il tempo che si vuole per tornare dal Mar Rosso, venir a raccogliere il testamento, venire a prendere il testamento e rendere i medici edotti sulle volontà di chi ha avuto questo accidente. Dunque, non è una questione di immediatezza, di presenza immediata, può anche darsi che non si possa dare seguito a qualcuna delle volontà. Può succedere! Ma quello che noi guardiamo, è la possibilità di averle espresse e che ci sia una elevata percentuale di possibilità che esse vengano seguite, nel caso in cui io non possa più dare il mio consenso informato ai trattamenti. Questo è l'importante, e questo è quello che si vorrebbe salvaguardare.

Un altro dei discorsi che si fanno è la relazione con la legge, la proposta di legge che sta facendo il suo percorso, e io capisco, però ci rendiamo conto tutti che esiste una differenza fra quello che noi diciamo e quello che si sta muovendo in Parlamento. Ed è una differenza direi fondamentale. Qui si dice: *"che si possono esprimere le proprie indicazioni in merito ai trattamenti che si intende o non si intende accettare. E fra questi, si pongono l'alimentazione e l'idratazione"*. Sappiamo benissimo che, la discussione più grossa in Parlamento, sta proprio come vengono definite l'alimentazione e l'idratazione! Forzate. Che vengono definite da alcuni come trattamenti sanitari e da altri vogliono essere definite come trattamenti non sanitari.

Bene, c'è una differenza fra questa scelta e quella. Una differenza chiara, esplicita, qui si dice: *"io posso fare"* ed esprimere la mia scelta in quel senso. Se la legge arriverà, e sarà contraria a questo, sarebbe come dichiarare che io ho due figli e uno lo diseredo. Non è possibile, è contro la legge. La legittima gliela devo dare in ogni caso. Quindi, non ha valore il mio testamento. Però io adesso faccio una scelta. Una scelta precisa, specifica. In favore dell'autodeterminazione. E anche tra l'altro in favore o nel senso che a queste pratiche hanno attribuito la stragrande maggioranza dei paesi che ci sono vicini e che hanno culture a cui noi ci rifacciamo.

Un'altra cosa, abbiamo parlato di dignità. È una cosa fondamentale, io ve l'assicuro. Io vivo quotidianamente, la vive mia moglie non io, la convivenza, la presenza di una persona nell'incapacità totale di intendere e di volere. E francamente, la sua dignità è assolutamente salvaguardata dalla dedizione con cui le persone si dedicano alla sua cura. Personalmente, io Civolani, ho un altro concetto, un concetto diverso. E credo che abbia pari dignità, insieme a tutti gli altri, di fronte a tutti. Io non vorrei quello. Non mi piace. E io lo farò il mio testamento, perché io a

quel punto, non voglio arrivare. Preferisco fermarmi un attimo prima. E' per questo, che quando parliamo di dignità dobbiamo ricordarci che non è un concetto universale. È un concetto personale, legato alla propria storia, alla propria cultura, al luogo dove si vive, dove si è vissuti, alla propria famiglia, alle proprie tradizioni.

Ecco, io, la mia dignità, la fermo un momento prima di quanto altri, legittimamente la portano. E vorrei che tutti quanti fossimo convinti però di una cosa, che dobbiamo essere capaci di uscire un attimo dall'io e interpretare il noi perché, il dato fondamentale è il non nuocere ad altri. Io non voglio nuocere ad altri però voglio che il mio concetto, la mia idea di vita venga rispettata come io rispetto quello di tutti gli altri. E qui, noi lo affermiamo, lo affermiamo in maniera ferma, decisa, ciascuno fa le sue scelte. Su se stesso. Esprimendo la propria dignità ed esprimendo la propria libertà. È qui che si misura fundamentalmente.

Io, davvero, vi ringrazio tutti perché è stato un bellissimo percorso questo che ha, per quello che mi riguarda come persona, ritengo proprio dato senso a quello che sto facendo. Può essere come è stata definita: mera testimonianza. La testimonianza è una cosa importante, assolutamente importante. Guai se non ci fosse. Tutti siamo qui, perché stiamo dando testimonianza. Grazie.

Sig. PRESIDENTE

Grazie Consigliere Civolani. Adesso sì, si può procedere alle dichiarazioni di voto. Prego Consigliere Fortini. Prego.

Cons. FORTINI

Grazie Presidente, grazie colleghi. Ma, molto brevemente per chiarire. Io sostengo una cosa: siamo attenti. Oggi qui non stiamo discutendo del testamento biologico perché altrimenti il mio intervento sarebbe stato di tutt'altra natura, tant'è che ho voluto rafforzare le premesse che ha fatto naturalmente lo stesore del Regolamento, il promotore del Regolamento quando si è richiamato all'articolo 32 della Costituzione, dico sarebbe stato opportuno per rafforzare quelle premesse richiamare anche l'articolo 2 e l'articolo 30 che era un ulteriore, era un ulteriore naturalmente richiamo.

Detto questo, stiamo discutendo oggi di un Regolamento per la istituzione dei testamenti biologici. Ed è tanto vero che siamo entrati nella discussione del testamento biologico perché altrimenti mi sarei trovato

pienamente d'accordo con l'intervento che ha fatto il Consigliere Talmelli. Il collega Talmelli. Cioè, qui stiamo discutendo di una cosa che attiene.... A parte il fatto che sono problematiche che attengono alla coscienza di ognuno di noi pertanto diventano talmente personali che è difficile poi inglobarle o determinarle in un unico filone diremo così, partitico ideologico o quanto altro, o di credenza religiosa, pertanto sono sotto questo aspetto talmente intime che ognuno di noi è libero di pensare come gli pare.

Detto questo, però oggi qui noi stiamo parlando di una cosa a mio avviso personale, è estemporanea rispetto al suo aspetto e siccome io ho delle responsabilità come Consigliere Comunale anche nei confronti dei miei cittadini, potrò anche sbagliare però me ne prendo tutta la responsabilità, dico che questo testamento, è un po' estemporaneo poi, quando ci sarà la legge ben venga! Cioè questo registro dei testamenti, ben venga. E se ci dovessero essere delle cose che non vanno, cercheremo di correggerle. Ma dirlo adesso lo facciamo, poi se arriva la legge lo modifichiamo, mi sembra sinceramente un pochettino così aleatorio.

Detto questo, non concordo, l'ho espresso, ma dico, sull'opportunità di mettere dentro a questo testamento altre affermazioni che secondo me sono, così, di difficile anche forse, attuazione perché quando si premette, si premette che si dice: *"che le dichiarazioni, le disposizioni in ordine all'osservanza ai riti religiosi"* ognuno di noi è libero di dire in che rito religioso vuol essere. Poi dopo, chi è che può permettere l'attuazione, il punto interrogativo di questi religiosi, non lo so! Ma son tutte cose giuste. Però dico, discutiamo in altri termini, discutiamo in un'altra maniera. Approfondiamole, guardiamole, buttate lì così, sembrano, così, tanto per riempire il contenuto di una cosa che si deve fare.

Io sono personalmente convinto che siamo in una situazione estemporanea rispetto alla necessità. Poi, è una mia convinzione personale, però questo non vuol dire che io sono d'accordo su alcuni presupposti o contro alcuni presupposti del testamento, ma che questa discussione non è avvenuta in quest'aula oggi, si sono fatte delle affermazioni. Tant'è vero che ho detto, ho premesso il mio intervento dicendo che sarebbe stato opportuno richiamare anche i due articoli che rafforzavano, che rafforzavano il contenuto o l'indirizzo di questo documento, come ho detto anche che ci sono delle cose che non le reputo personalmente necessarie punto. Oggi, stiamo discutendo di questo, ripeto. Grazie, e pertanto, dico siccome siamo in piena libertà di coscienza e di voto, è chiaro che il mio gruppo poi si atteggerà secondo la propria decisione, io però su questo mi astengo con questa motivazione: la ritengo una cosa estemporanea rispetto al suo presupposto di fattività. Grazie.

Sig. PRESIDENTE

Grazie Consigliere Fortini. Chi chiede la parola per dichiarazione di voto? Consigliere Durante, prego.

Cons. DURANTE

È chiaro che il mio voto è a favore, visto che l'abbiamo portato avanti. Ma, come Presidente della Commissione che ha portato avanti questo argomento, volevo soltanto rispondere al Consigliere Fortini, che il nostro intento, e l'avevo già detto all'inizio quando sono intervenuto, è solo quello di offrire ai cittadini ferraresi come hanno già fatto anche altre città, la possibilità di fare questa dichiarazione di ... volontà o testamento biologico, in maniera gratuita e senza dovere recarsi da un notaio e spendere dei soldi. Punto. Nella libera espressione di una libera individuale volontà, secondo le leggi vigenti a attualmente.

Non vogliamo fare i legislatori, lungi da noi. Però, che si possa offrire questa possibilità nei limiti delle leggi di oggi, mi sembra che sia una cosa assolutamente lecita, possibile e opportuna. Chiaramente, ognuno può votare in coscienza, ma credo che come ha detto già qualcuno, impedire a qualcuno di esprimere la propria libertà, mi sembra che sia assolutamente una mancanza di democrazia. Grazie.

Sig. PRESIDENTE

Grazie Consigliere Durante. Chi chiede la parola? Prima ne avevo visti diversi che avevano chiesto la parola, adesso hanno spento tutto. Consigliere Rendine, prego. Lei per esprimere la propria dichiarazione in dissenso da quella del Consigliere Fortini. Prego.

Cons. RENDINE

Beh, intanto non è una dichiarazione in dissenso, perché il dissenso dal bianco credo che rimanga il bianco per cui, la mia è una dichiarazione invece a favore della delibera, e non solo personale perché anche il Consigliere Zardi e il Consigliere Brandani, sono a favore della delibera. È una precisazione però per il Consigliere Civolani perché un aspetto del Consigliere, del passaggio del Consigliere Zardi lo riteniamo importante, quando ha passato, quando ha parlato di quella che era mera e meritoria

testimonianza del documento nel senso che, c'è un riconoscimento anche della validità del documento che ci apprestiamo, che ci apprestiamo a votare, diversamente non sarebbe, non sarebbe così.

Ribadiamo anche, il discorso sulla possibilità che ha un individuo di esprimere il proprio pensiero. Questo è indipendente dalla circostanza che quel pensiero lo si condivida o no. Io credo che ciascuno di noi, si debba battere perché tutti qui abbiano la possibilità di dire quello che pensano anche se è in contrasto con quella che è la nostra opinione. Altri filosofi molto più importanti di chiunque di noi qui dentro, hanno tracciato questa via. È un dispiacere vedere, che forse, qualcuno pensando a giochi che sono estranei a quella della libera coscienza e magari vogliono adeguarsi a pappe precotte non abbiano la stessa libertà mentale. E in ogni caso, noi che riteniamo di avere libertà mentale, voteremo a favore del documento. Grazie signor Presidente.

Sig. PRESIDENTE

Grazie Consigliere Rendine. Chi chiede la parola? La Consigliera Bregola. Prego Consigliera.

Cons. BREGOLA

Sì, grazie Presidente. Anch'io credo che questo sia un momento particolarmente importante. Con l'atto che oggi approveremo, con la delibera e il Regolamento allegato che oggi approveremo e a cui io sono assolutamente favorevole, di fatto, rendiamo esigibile il rispetto di un diritto che è sancito anche costituzionalmente perché, come qualcuno ha ricordato la nostra è fortunatamente una Costituzione straordinariamente avanzata, ed è il diritto all'autodeterminazione e alla gestione del proprio corpo. Anche affidato appunto, a delle dichiarazioni anticipate di volontà che riceveranno una esecuzione successiva.

E non credo che sia mai troppo l'anticipo con il quale si realizzano azioni volte appunto ad assicurare un diritto. C'è già di fatto un antecedente rispetto a quest'atto che è stato realizzato nella scorsa consiliatura. prima dando un'indicazione attraverso un ordine del giorno di cui poi, attraverso una mozione di cui poi la Giunta meritoriamente si è fatta carico, ed è uno strumento che condivide diciamo, con questo appunto, la tutela di un altro diritto civile e alludo al registro delle unioni civili che è stato realizzato da questa Amministrazione, nonostante vi fosse

-e di qui la similitudine, per questo lo cito- e nonostante persista un vuoto normativo non ancora colmato, rispetto alla tutela delle coppie di fatto.

Ecco, quel registro indubbiamente è un atto simbolico, mentre invece questo non è ancora un atto testimoniale, intendo dire il registro delle dichiarazioni anticipate di volontà. Perché può avere una vincolatività importante a meno che, naturalmente non venga smentito da un'operazione nazionale che noi speriamo diciamo, non abbia alcuna concretizzazione. Ha il merito di sollevare il cittadino da un costo comunque significativo, rappresentato da un atto notarile, offre un servizio gratuito che come è scritto chiaramente, non responsabilizza l'Amministrazione perché viene nominato un fiduciario ovviamente, che si farà carico delle disposizioni.

Io, è stata evocata in quest'aula e adesso io so che solleverò delle critiche però, la libertà di coscienza come spesso viene, come spesso accade diciamo, quando gli argomenti sono di ordine etico. Ecco, io credo che a volte, davvero la libertà di coscienza si trasformi, costituisca di fatto un alibi a delle intenzioni che in realtà sono pretestuose, lo dico per chiarezza perché eventualmente ecco, questa delibera così come il Regolamento potevano essere emendate, ecco in Commissione si è dimostrata grande apertura all'accoglimento eventualmente di migliorie che non stravolgessero ovviamente il contenuto della delibera e del Regolamento. Ecco, spesso la libertà di coscienza poi si trasforma in libertà di imporre il proprio punto di vista.

Io credo che nessuno biasimi o pretenda di contestare le convinzioni spirituali, religiose più recondite e private di ognuno di noi che, va da sé condizionano la nostra condotta e le nostre scelte, però tali convinzioni non possono essere assolutizzate, generalizzate e imposte. Ecco, può darsi che per cause di forza maggiore io contenuto delle disposizioni anticipate di volontà di taluni resti inespresso, però, perché mi chiedo io, in ragione di questa probabilità che definirei comunque abbastanza remota si dovrebbe precludere a tutti, la possibilità invece, di ricevere il rispetto di assicurarsi il rispetto delle proprie disposizioni post mortem che possono essere come è chiarito, le più svariate e quindi l'interruzione dell'alimentazione forzata, così come la prosecuzione della medesima; la donazione degli organi così come la conservazione degli stessi. Ecco, questo per me, è un esempio di, lo dico francamente, argomento pretestuoso per non dare un voto favorevole a questa delibera e a questo Regolamento che essa include.

Può darsi anche come dicevo, che l'atto che oggi noi approviamo e di cui il Sindaco ha detto di volersi far carico molto rapidamente per realizzarlo in tempi brevi, si trasformi in un atto simbolico perché, come dicevo magari, il Parlamento legifererà in senso contrario a quello da noi

auspicato, contraddicendo i contenuti di questa delibera e del Regolamento rendendoli irrealizzabili. E io credo che, comunque ne sarà valsa la pena. Perché, i simboli e le testimonianze hanno una grande rilevanza, lavorano nell'immaginario collettivo e nelle coscienze, e talvolta, anche se dopo lungo tempo e questo è penoso indubbiamente però, diventano patrimonio condiviso e si trasformano in realtà.

Sig. PRESIDENTE

Grazie Consigliera Bregola. Chi chiede la parola per dichiarazioni di voto? Consigliere Balestra. Prego.

Cons. BALESTRA

Solo per dire due parole, penso forse in conclusione del dibattito, nel senso che a nome del gruppo consigliare io ringrazio sicuramente il lavoro che ha fatto Daniele, il lavoro che ha fatto il Presidente della Commissione, il Presidente della Commissione per il procedimento, Durante, per il procedimento appunto di questa delibera. Io allo stesso tempo però, penso di dover ringraziare o comunque di dover in un qualche modo se è possibile rivendicare il percorso che e il ruolo che secondo noi ha avuto il nostro partito, nel senso che le perplessità espresse da molti Consiglieri che siedono dall'altra parte, penso adesso all'intervento che ha fatto Antonio Fortini piuttosto che Cimarelli, siano perplessità che in una qualche maniera hanno anche fatto parte, hanno anche animato il dibattito all'interno del nostro gruppo del nostro partito, perché abbiamo in realtà intrapreso grazie all'azione dei nostri massimi dirigenti un percorso più ampio del semplice Consiglio e delle Commissioni.

E dico che questo percorso, ci ha consentito di arrivare poi a ... mi sono trovato completamente d'accordo con quello che diceva il Consigliere Rendine nel senso che riuscire a trovare beh, il giusto equilibrio che consentisse a chi poi si voleva astenere come in un qualche modo dice di astenersi come il Consigliere Cimarelli o Fortini, quindi a chi vuole astenersi di astenersi, a chi invece vuole affermare qualche cosa di affermarlo, sempre oltre tutto, entro dei limiti che sono già concessi come ricordava giustamente Durante, da ... perché le persone già oggi possono andare da un notaio e fare lo stesso atto formale con la stessa validità giuridica di quello che ci stiamo proponendo di fare con questa delibera e quindi, in realtà stiamo cercando di diffondere un diritto che è già esigibile in una qualche misura.

Sono molto d'accordo su quello che diceva ancora Rendine, nel senso che riconoscere, il riconoscere alcuni diritti, alcune possibilità prescinde dalla, ed è persino più importante del.. ed è indipendente dalla condivisione della stessa cosa. Dico che, il Consigliere Fortini ha fatto riferimento appunto, ad una iniziativa bipartisan intrapresa in Parlamento su questa legge, dico che sulla definizione bipartisan nutriamo qualche perplessità perché, mentre il Consigliere Rendine dice di non parlare con ... sì, sì, no, no, ma certo. Lo dico, si usa l'espressione bipartisan perché, in effetti è un dibattito che è stato sollecitato e richiesto da tutti, poi in realtà, dicevo, siccome è stato detto che qualche Consigliere non parla con gli organismi superiori del suo partito, con i suoi eletti superiori, nel nostro caso qualche scambio l'abbiamo ogni tanto e ci riferiscono che la discussione che avviene in Parlamento non è equilibrata e serena come quella che in realtà, come quella alla quale in realtà abbiamo assistito in quest'aula. E quindi dico, dico in questo senso, che questo atto politico che portiamo avanti, anche con questa delibera ha comunque una sua importanza e una rilevanza.

Al Consigliere Fortini mi sento solo di dire perché non mi è sembrato che entrasse nel dettaglio delle particolarità, della discussione che deve essere assolutamente scientifica, clinica o finanche religiosa, comunque una sfera che non contempla sicuramente quest'aula, però mi è sembrato che nel momento in cui si parlava della legge nazionale, si facesse riferimento al fatto che il governo in una qualche misura stesse facendo qualcosa di simile, e che la .. e che in realtà la nostra discussione sia estemporanea. Io non penso di avere problemi a dire che può darsi e penso che dal dibattito sia anche emerso il fatto che c'è la consapevolezza che da qualche altra parte c'è qualcuno che stia facendo qualcosa, diciamo però che a una domanda che viene posta pensiamo si possa comunque dare una risposta, se si condividono i valori ed i principi, lo dico davvero senza polemiche, nel massimo rispetto di quello che avete detto, perché ci conosciamo da un po' di tempo, e penso che sappiate che il rispetto delle opinioni reciproche è condivisibile.

Dico, per concludere, che è auspicabile che lo stesso tenore di clima appunto positivo e del rispetto delle idee di tutti sia, si possa estendere anche ad altri temi, adesso lo dico con, davvero, nel senso che anche quando parliamo poi come abbiamo fatto prima di ordine del giorno sull'immigrazione, su altre cose stiamo parlando comunque di vite, di persone dovremo probabilmente imparare ad avere un tono così.. noi, voi, tutti, non è un appello a nessuno. Abbiamo portato in questo Consiglio un tema che riteniamo importante, condividiamo, concludendo la cosa che giustamente diceva il Sindaco e cioè probabilmente da queste, da questi luoghi, e da questo clima possa, possa ripartire e possa ricostruirsi quello che a noi sembra un tessuto morale e civile quello in questo paese tende a .., e che queste occasioni in realtà possano ripetersi anche sui altri temi,

su altre questioni. Annuncio ovviamente il voto favorevole del Partito Democratico a questa delibera e ringrazio tutti.

9) **TIPOLOGIA DI ATTI SOGGETTI ALLA RIDUZIONE DEL VALORE DI FIDEIUSSIONE A GARANZIA DELLA CORRETTA ESECUZIONE DELLE OPERE DI URBANIZZAZIONE E STANDARD PUBBLICI NELL'AMBITO DEI PIANI PARTICOLAREGGIATI DI INIZIATIVA PRIVATA, ATTUAZIONE DI PIANI PARTICOLAREGGIATI DI INIZIATIVA PUBBLICA E PIANI DI UTILIZZO. (P.G. n. 44020/2010)**

Ass. FUSARI

Grazie e buonasera a tutti mi dispiace abbassare il tono, il livello della discussione di questo Consiglio che è stato veramente oltre che interessante è stato veramente un momento che avete sottolineato tutti. Io porto una delibera ordinaria, anche se in un certo senso ricade negli interventi che stiamo predisponendo e che ha predisposto questa Amministrazione a sostegno della attività economica ed edilizie. Si tratta, dunque, le garanzie fideiussorie, a garanzia e corretta esecuzione delle opere prevista nei piani particolareggiati di iniziativa privata oppure in attuazione di piani particolareggiati di iniziativa pubblica e nei piani e piani di utilizzo. Queste garanzie fideiussorie si costituiscono a favore del Comune all'atto del rilascio dei permessi o al momento della presentazioni delle dia per la realizzazione delle opere di urbanizzazione. Quindi una fideiussione per un importo di pari al valore delle opere da desumersi dal computo metrico allegato, relativo al progetto definitivo e vistato dagli Enti preposti.

In base agli accordi contenuti nella Convenzione o nell'atto unilaterale d'obbligo quindi che lega che regola che regolamenta quel piano particolareggiato e che passa poi in Consiglio Comunale la fideiussione può essere previo collaudo delle parti eseguite ed espresso consenso del Comune ridotta proporzionalmente in relazione al progressivo compimento delle opere di urbanizzazione. La Giunta con il proprio orientamento fatto nella seduta del 1 marzo 2010, tenuto conto del particolare momento di crisi economica della necessità di sostenere l'attività di edilizia del territorio, ha disposto di procedere una riduzione dell'entità del valore delle opere di urbanizzazione da realizzare e garantire a cura e spesa dei soggetti attuatori dei piani di cui trattasi fissando la percentuale di copertura del 70% anziché del 100%.

E' una misura che si allinea esattamente come le proroghe che abbiamo visto passare anche da questo Consiglio, dei termini di sottoscrizione delle Convenzioni, abbiamo visto un paio di casi i cui piani particolareggiati richiedevano una proroga di sei mesi per superare il momento di difficoltà economica e vedere se riuscivano a convenzionarsi,

questo si inserisce esattamente sulla stessa linea nel senso che sono arrivate tantissime richieste per poter abbassare l'entità della fideiussione oltre che richieste di proroga anche dei tempi di ritiro, mi dicevano in ufficio, di ritiro dei permessi di costruire, proroghe di sei mesi quindi stiamo parlando di iter già chiusi, già completati, iter anche lunghi che nel momento del rilascio del permesso di costruire chiedono di poterlo prorogare proprio per l'impossibilità di iniziare subito la realizzazione.

A seguito di tale orientamento di Giunta quindi, della riduzione al 70% della percentuale di copertura, con una disposizione nel settore di pianificazione servizio qualità edilizia al fine di una omogenea e trasparente applicazione e l'indirizzo della Giunta è stato disposto che a far data dal 20 aprile 2010 l'importo da garantire da parte dei soggetti attuatori delle opere di urbanizzazione da cedere al Comune o da asservire all'uso pubblico in attuazione dei piani sopra citati venga fissato nella misura del 70% del valore complessivo, e che tale condizione venga inserita nelle Convenzioni che verranno presentate al Consiglio Comunale per l'approvazione, quindi da aprile tutti i piani che verranno convenzionati conterranno questa indicazione, che la fideiussione copre il 70% non più il 100%.

Stabilito che la modifica della percentuale di copertura del valore delle opere da garantire viene inserita nelle Convenzioni inerenti l'attuazione dei piani particolareggiati la cui approvazione, è di competenza del Consiglio Comunale nonché negli atti unilaterali d'obbligo inerenti piani d'utilizzo che riguardano la Commissione Consigliare, quindi che comunque l'applicazione nel caso per caso si può valutare in ogni singola Convenzione, stabilito inoltre potrà essere... scusate, l'atto di oggi vuole stabilire che potrà essere riconosciuta nei casi sotto elencati ai soggetti attuatori che ne faranno richiesta, e comunque nei casi in cui non sia stata ancora emessa garanzia fideiussoria a far data dall'esecutività del presente provvedimento, i piani particolareggiati di iniziativa privata approvati le cui Convenzioni risultino già stipulate.

Le opere di urbanizzazione in attuazione ai piani particolareggiati approvati dal Consiglio le cui Convenzioni sono già stipulate. Quindi sostanzialmente, se da aprile tutte le convenzioni conterranno questa indicazione con questo atto si consente a chi ha già stipulato Convenzioni ma non ha ancora fatto la fideiussione di poter far richiesta di accedere a questa riduzione del 70%, sostanzialmente... del 30 al 70. In Commissione sono venute fuori alcune questioni, da comprendere meglio, una per esempio era capire, se era il caso, se si poteva inserire una discriminante, cioè noi facciamo diciamo, lo sconto a chi fa le fideiussioni, è il caso di inserire delle discriminanti su chi tutto sommato questo sconto non ne ha bisogno, si parlava di grosse ditte che potevano fare a meno. Esatto. In realtà la fideiussione è a nome del proprietario non riguarda la

ditta. Cioè, non è in capo alla società stazione appaltante ma è proprio in capo a chi ha la proprietà dell'area. Quindi, il caso il cui parlavamo in Commissione non è in questo caso.

Un'altra cosa, giustamente era valutare visto che comunque è un'assunzione di rischio da parte dell'Amministrazione, valutare... assunzione di rischio sta proprio che c'è un 30% che non è coperta dalla garanzia fideiussoria, valutare quali erano le cifre, quali erano i dati in gioco, quindi, quali erano quei piani di cui avevamo già un valore stabilito per cui c'è già un computo metrico delle opere che ci consente di stabilire quant'è questo 30% e per chi non ha un valore stabilito, con dei parametri riguardo alle quantità, stabilire insomma qual'era il rischio.

Abbiamo questi dati, li abbiamo fatti girare ai gruppi, li avete senz'altro visti, una cosa però importante, che forse non abbiamo chiarito bene durante la Commissione, è che comunque il 30%, lo sblocco della fideiussione, che avviene per stralci, man mano che si realizzano stralci di attuazione, vengono collaudati, si può sbloccare la fideiussione, il 30% ovviamente è la prima parte, quindi le prime opere che vengono realizzate ricadono in quel 30% che non è coperto dalla garanzia fideiussoria, solamente dal 40 in poi si sbloccano le fideiussioni, questo ci garantisce tutto sommato perché, è quasi impossibile che nessuno realizzi nemmeno il 30%, se non altro, perché, anche solamente l'accantierabilità quindi, i sottofondi stradali, quindi la possibilità di costruire anche solo una parte degli edifici che riguardano il piano, necessitano di un minimo di interventi di opere di urbanizzazione che si quantificano, più facilmente arrivano al 30.

L'unico caso in cui noi, dovremmo, dovremmo investire, diciamo, somme nostre non coperte da garanzie fideiussorie, potrebbe verificarsi nel caso in cui c'è un... ci sono già degli edifici realizzati, non c'è nessuna opera e già qui, qualcosina dovrebbe esserci, e c'è un fallimento della ditta. In quel caso, noi dovremmo garantire a quegli edifici per arrivare all'abitabilità, le opere, le strade, i collettori, stiamo parlando di strade, parcheggi, reti, quindi acqua, fognature, luci, verde pubblico, stiamo parlando di questo. E' un caso veramente, non dico impossibile però difficile perché una ditta comunque che sta per fallire, diventa difficilmente avrà una fideiussione da una banca o da un'assicurazione. Quindi, ci sentiamo tutto sommato di dire, che il rischio per l'Amministrazione è veramente basso, insomma non corrisponde veramente a quelle cifre che si hanno facendo il 30% di tutte le opere già realizzate, cioè che hanno già un valore. Direi che ho detto tutto. Basta.

Sig. PRESIDENTE

Grazie Assessore. Chi chiede la parola per intervenire? Per intervenire nel dibattito? Consigliere Tavolazzi. Prego.

Cons. TAVOLAZZI

Grazie Presidente. Io intervengo, per segnalare, ho premesso che concordo con la delibera nella sostanza però, voglio segnalare un rischio che è stato già accennato dall'Assessore alla sua presentazione, che riguarda la rinuncia alla garanzia, un fatto che ha come obiettivo agevolare questo momento di crisi economico le imprese che si accingono a fare investimenti, la rinuncia quindi alla garanzia del 30% sulle opere di urbanizzazione che devono essere eseguite, previste dal piano. Abbiamo visto, dopo le informazioni che ci sono state gentilmente fornite a seguito dell'ultima Commissione sul tema, che stiamo parlando complessivamente di circa 1 milione di euro di rischio, esattamente sono 922.000 euro, per 7 istanze che sono già state quantificate, più quelle che non sono quantificate e non sappiamo. In aggiunta altri..... Così si va sul milione e 2? Sul milione e 2.

Ecco, era stato giustamente ricordata dall'Assessore anche l'osservazione che questa scelta dell'Amministrazione non doveva avvantaggiare grandi gruppi che per esempio hanno certamente le caratteristiche patrimoniali per fronteggiare una esibizione di fideiussione, e al tempo stesso, più grande è l'intervento e maggiori sono i rischi che si corrono e varrebbe la pena, a nostro modo di vedere, dare questa agevolazione soprattutto agli interventi piccoli. Per altro, la norma nazionale già garantisce l'acquirente per esempio, di un appartamento, di un intervento immobiliare che anticipa delle somme al costruttore e garantisce al 100% le somme anticipate.

La proposta di emendamento quindi, che io faccio oggi, è di limitare l'uso di questa riduzione, l'applicazione di questa riduzione del 30% della garanzia solamente per le opere previste dal piano di urbanizzazione, che non superino i 200.000 euro di importo, che da una dimensione medio piccola, all'intervento, riduce il rischio a carico del Comune e quindi, della collettività nei grandi interventi, e non rappresenta un elemento di forte discriminazione nei confronti delle grandi imprese perché non sarà certo su questo punto che perderanno la loro competitività. Per cui, la frase che poi consegno al Presidente, che aggiungerei al dispositivo della delibera, ultima pagina, primo capoverso, quando si dice: "*a far data dall'esecutività del presente provvedimento*" la proposta è di aggiungere testualmente:

"per interventi che complessivamente non superino 200.000 euro, di opere di urbanizzazione". Grazie.

Sig. PRESIDENTE

Grazie Consigliere Tavolazzi, conegni per cortesia l'emendamento. Chi è che chiede la parola per il dibattito? Consigliere Rendine, prego.

Cons. RENDINE

Quando si cerca di sburocratizzare, io credo che sarebbe opportuno più che aggiungere, togliere. Togliere, perché intanto, fare delle differenze fra 199.000 euro e 201.000 mi sembra che possa costringere l'imprenditore a fare i salti mortali per dimostrare che quelle opere possano essere realizzate con somme inferiori a quelle che effettivamente potrebbero essere, potrebbero essere necessarie. Nel senso che, un gradino, un gradino piccolo che può essere quello di poche migliaia di euro, nel 30% si rifletterebbe in gradone notevole e cospicuo da parte dell'impresa.

Ecco perché, anche se sono poche come faceva notare il collega Valentino Tavolazzi, le ditte che diciamo, hanno degli importi con opere di urbanizzazione superiori a 200.000 euro, la questione mi trova poco d'accordo. E inoltre, costringerebbe volta per volta, i funzionari a verificare il rispetto o no di quel punto. Ed è vero, che non è tanto perché è una riga in più, però tante righe alla fine, con diverse pratiche, sono perdite di tempo che potrebbero essere evitate. Grazie signor Presidente.

Sig. PRESIDENTE

Grazie Consigliere Rendine. Consigliere Pavoni, prego.

Cons. PAVONI

Grazie Presidente, io molto brevemente, diciamo che a nome del gruppo ribadiamo che questa delibera, così come è stata congeniata e discussa in Commissione, con diciamo anche, le cose che ha ribadito l'Assessore la riteniamo così com'è, già di per sé, completa e sostenibile ecco. Anche perché, abbiamo visto, che io sia nell'intervento che ho fatto

in Commissione, poi diciamo, ho chiesto anche diciamo, suffragio, diciamo, anche a tecnici fuori.

Ecco, se quello che avevo detto poteva avere effettivamente rilevanze tecniche, effettivamente il rischio che noi corriamo, dando fiducia seppur poco l'incremento che diamo a favore delle imprese, questo potrebbe essere una cosa così, però, questa cosa è un rischio talmente basso che effettivamente qualora un soggetto, un privato, chiunque esso sia, quando costruisce, si faceva diciamo, anche l'esempio di alcuni edifici costruiti, già per costruire quegli edifici comunque bisogna fare - lo ribadiva anche l'Assessore- delle opere minime di urbanizzazione, cioè per l'accantieramento serve l'energia elettrica, quindi quasi sempre si fa che ci sono già tutte le impostazioni dell'energia elettrica, sono tutte opere che il 30% lo si realizza quasi sempre ecco. Quindi, noi riteniamo che, seppur ecco, qualcuno potrebbe contestare, questo diciamo, aiuto, questa incentivazione a dei soggetti imprenditoriali è modesta o meno, il rischio che l'Amministrazione corre è molto, molto esiguo quindi, io riterrei che questa delibera così com'è, già di per sé è valida. Grazie.

Sig. PRESIDENTE

Grazie Consigliere Pavoni. Se nessuno chiede la parola, do la parola all'Assessore Fusari per la replica. Prego Assessore.

Ass. FUSARI

Sì, io mi sento, cioè, voglio dire, che 200.000 euro è veramente una cifra bassa per un'opera pubblica se pensiamo anche solamente a pezzi di strade, diventa anche veramente un limite molto, molto forte. Credo anche però, per venire incontro diciamo alle sue, ai suoi timori giustamente, che siccome... e di volta in volta vediamo, vedremo ogni piano e ogni Convenzione in Commissione Consigliere per quanto riguarda i piani di utilizzo oppure in Consiglio Comunale per quanto riguarda i piani particolareggiati, ci sarà modo di valutare caso per caso e di valutare quindi, se mantenere un 70% oppure tornare a un 100% proprio in sede di valutazione del caso. Per cui, ritengo anch'io che inserire in delibera una limitazione di questo tipo, possa andare contro a quella che era l'intenzione della delibera stessa ecco. Proprio per la cifra bassa del valore. Grazie.

La seduta è tolta alle ore 20,30.